

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 2 NOVEMBRE 2005****PRESIDENTE:**

Invito i Consiglieri a prendere posto.
Prego Segretario, proceda all'appello.

APPELLO**PRESIDENTE :**

24 presenti, la seduta è valida.

Giustificiamo Mainardi, Meier e Strada.

Grandi e Spina hanno preannunciato che arriveranno in ritardo ed anche Leporati che mi ha presentato due question time; se arriva per tempo, bene, altrimenti le facciamo un'altra volta.

Nomino gli scrutatori: Consigliera Zanotti, Consigliere Venturi Giovanni ed il Consigliere Guidotti.

Allora, approvazione dei verbali.

Verbale del 21 giugno e verbale del 28 giugno.

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri non ne ho.

Comunicazione della Presidente, ho una comunicazione della Presidente, quindi la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Vorrei comunicare al Consiglio quanto segue: dunque la Provincia di Bologna ha approvato la sua partecipazione alla costituzione della Associazione Collegio di Cina, centro per la cooperazione con Cina sulla ricerca, formazione, cultura e sviluppo di impresa.

Questa associazione prevede tra gli organismi un consiglio direttivo, per cui la Provincia ha provveduto a designare il membro di diritto e ho nominato l'Assessore Paolo Rebaudengo come rappresentante provinciale nel consiglio direttivo nell'Associazione Collegio di Cina.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

La parola all'Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Solo due cose brevissime.

La prima per illustrare il libro che avete trovato sui vostri banchi che è una recente pubblicazione fatta dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la SOS Rocchetta Mattei.

Ci tenevo in modo particolare, perché è antecedente alla notizia della vendita e quindi dell'acquisto da parte della Fondazione CARISBO della Rocchetta Mattei ed è anche il segno di un lavoro di impegno che più volte abbiamo ribadito all'interno del Consiglio.

Il libro – ci tengo a dirlo – è un testo piuttosto datato, del 1931, di racconti di vita familiare – e anche nel linguaggio – di racconti di vita paesano fatta all'interno della Rocchetta con ampia documentazione sul conte Mattei ed è arricchito da una bellissima illustrazione di Ontani che è questo grande artista d'arte contemporanea conosciuto in tutto il mondo e che vive tra uno dei villini della Rocchetta Mattei e Roma.

Ci tenevo in modo particolare perché è segno di quell'impegno che non solo continueremo a sostenere nei confronti della Rocchetta Mattei, ma che anche un po' di dovere ci spetta.

La vendita e l'acquisto da parte della Fondazione è un atto importante, ci auguriamo tutti che in qualche modo possa avere ricadute significative sul più ampio territorio della Provincia di Bologna.

La seconda comunicazione è brevissima.

Ovviamente un ulteriore invito a COMPA per la prima assemblea nazionale delle amministratrici.

È arrivato oggi, con grande orgoglio, il messaggio del Presidente della Repubblica Ciampi, verrà letto domani in apertura, ci terrei – lo dico alle Consigliere, al Presidente del Consiglio che so ha già dato segnali positivi, a tutti quanti – sarebbe molto bello che, oltre alle giornate di dibattito vero e proprio, in occasione della nostra accoglienza venerdì sera nei locali della Provincia di Bologna i Consiglieri, le Consigliere, la giunta, insomma Bologna sia presente per dare il benvenuto a tutte le amministratrici d'Italia.

Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

Question time.

La prima è del Consigliere Sabbioni: “Difensore Civico, quando?”

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ho avuto tra le mani una DIRE delle 15:47, quindi è proprio una question time di massima attualità, che decanta il lavoro del Difensore Civico della Provincia di Modena e dice: “C’è chi chiede un risarcimento alla Provincia per i danni subiti dall’auto dopo aver investito un capriolo, chi sollecita un intervento per risolvere il problema della pericolosità dell’incrocio della Cappelletta del Duca, oppure chi non vuole il potenziamento dell’inceneritore. Sono solo alcuni dei problemi affrontati in questo ultimo anno dal Difensore Civico della Provincia di Modena Alfredo Clò”, eccetera, eccetera.

Allora questo significa che un Difensore Civico avrebbe materia in una Provincia per affrontare una serie di tematiche di interesse diretto dei cittadini.

Noi da tempo abbiamo messo sul tavolo il problema del Difensore Civico, non parlo degli anni trascorsi senza neanche avere affrontato il problema fino in fondo, però anzi neanche in sostanza aver affrontato il problema fino in fondo, però mi chiedo e chiedo alla Giunta: è pronta la convenzione con il Difensore Civico dell’Emilia Romagna come avevamo individuato da parecchio tempo nell’ambito dell’Ente o siamo in una fase d’attesa?

PRESIDENTE:

Bene, la Presidente gira la domanda al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, la convenzione è pronta, è stata inoltrata da almeno tre o quattro settimane all’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale che la deve approvare e firmare, quindi nel giro di poche settimane andrà in Commissione I e poi in Consiglio con decorrenza dal 1° gennaio, non oltre.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

BOZZA NON CORRETTA

Una domanda all'Assessore Prantoni relativamente alla situazione di nodo di Rastignano.

C'è una preoccupazione nella cittadinanza di Rastignano anche alla luce del nuovo semaforo che oggi complica maggiormente il flusso di traffico verso Bologna, ancora una preoccupazione derivante dall'allungamento della linea 13 che arriverà in via Pavese e che preoccupa ulteriormente la cittadinanza.

Il punto è: a che punto siamo oggi, quali sono le prospettive anche per assicurare ulteriormente la cittadinanza di Rastignano.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Assessore Prantoni.

Assessore PRANTONI:

Ringrazio lei, Presidente, e la Consigliera Torchi per questa interrogazione, anche perché mi consente di dare alcune informazioni che fanno seguito a quelle che avevamo rilasciato durante la presentazione del piano degli investimenti insieme alla Collega Tedde e al Vicepresidente De Maria oltre alla Presidente.

Io lì denunciavo il rischio che alcune opere che per noi, come Provincia di Bologna, sono strategiche e importanti, non potessero godere dei finanziamenti necessari per poter essere realizzate.

Una di queste era, appunto, il nodo di Rastignano ed io credo che i Consiglieri conoscano assai bene la storia ed il susseguirsi degli avvenimenti dal 1991 ad oggi, con una competenza che era prima dell'Anas, con un intervento del TAR che ha broccato, dopo che la Provincia nel '96 aveva consegnato il progetto definitivo per la realizzazione di quell'intervento, e fino al 2002, quando la Provincia ha assunto in proprietà la Strada della Futa e, di conseguenza, la responsabilità toccava alla Provincia, essendo questa considerata una variante alla strada statale 65, e al dover riconvocare una conferenza di servizio con il Ministero per addvenire ad una nuova convenzione che ripristinasse le competenze di ogni ente sottoscrittore della convenzione precedente.

Quando siamo stati nelle condizioni di farlo, condizioni che derivavano dal fatto che nel giugno 2004 è stata sottoscritta la nuova convenzione tra TAV e Provincia di Bologna con l'impegno da parte di TAV di realizzare la variante alla 65.

Il 22 febbraio 2005 la Provincia di Bologna, come sicuramente la Consigliera ricorda, ha approvato il progetto preliminare.

BOZZA NON CORRETTA

Dopodiché ha fatto alcune azioni che sono l'invio dei progetti ai Comuni chiedendo la conformità urbanistica, parlo dei Comuni di Bologna, di San Lazzano e di Pianoro, i quali erano già conformi al progetto, l'invio al Ministro Lunardi da parte della Presidente di una richiesta per mantenere fede agli impegni che il Ministro aveva sottoscritto nel 2004 con una lettera che io ho qui nella cartella del Consiglio in cui si diceva disponibile a finanziare del corso del 2005 la realizzazione dell'opera e richiesta a TAV, a cui spetta il progetto definitivo dell'opera conforme alla nostro progetto preliminare approvato.

Abbiamo messo in piedi un tavolo assieme alla Regione Emilia Romagna ed ai comuni interessati, è stato riesaminato il progetto da parte dei tecnici di questi soggetti e c'è l'impegno da parte di TAV di produrre il progetto definitivo entro la fine di ottobre, quindi vuol dire in questi giorni, anzi, qualche giorno fa.

Il progetto è sostanzialmente fatto, perché i tecnici nostri lo hanno già visionato per capire se era conforme a posto e conforme al nostro progetto preliminare, è già stato licenziato, quindi è inviato e sarà consegnato alla Provincia ufficialmente nei prossimi giorni.

Che cosa faremo dopo?

Che cosa abbiamo concordato di fare?

Abbiamo concordato di, come la legge stabilisce, pubblicare sul BUR questo progetto e di richiedere immediatamente l'avvio delle procedure di VIA, della valutazione di impatto ambientale, che spettano alla Regione.

Contestualmente a questo dobbiamo aprire la conferenza dei servizi per sistemare alcune cose dal punto di vista della pianificazione che riguarda qualcuno dei comuni in questione, nello specifico il Comune di Bologna.

Per cui si avvia la fase finale dell'approvazione del progetto con anche il VIA.

Questo vuol dire che, siccome il procedimento di VIA ha tempo 4 mesi, 120 giorni, vuole dire che nell'arco di 6 mesi potremmo sicuramente essere a posto con il progetto con tutte le autorizzazioni per poter partire.

Nel frattempo stiamo lavorando di concerto anche con l'Assessore Regionale per chiedere i finanziamenti necessari mancanti, perché, come sicuramente qualcuno di voi ricorderà, c'era già un impegno da parte di TAV per 7 milioni e 230 mila euro e un impegno da parte di Anas per 19 milioni e 760 mila euro, rispetto ad una prima ipotesi di cui si parlava di 50 milioni di euro per l'opera complessiva, manca qualche risorsa.

È chiaro che l'adeguamento prezzi alla luce degli che sono passati ci porterà un po' più in su, però abbiamo già chiesto che ci sia l'integrazione del finanziamento,

BOZZA NON CORRETTA

perché, se così fosse, noi saremo in grado di partire con le procedure di gara già nella seconda metà del prossimo anno.

Riteniamo, come Provincia, questa essere un'opera fondamentale anche a seguito degli interventi importanti che noi, come Provincia, abbiamo fatto sulla fondo Valle Savena.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prende posto il Consigliere Leporati, ne ha due.

La prima è: "Realizzazione della nuova Galliera".

Prego, Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sabato scorso ho avuto modo di ricevere una delegazione di cittadini che risiedono nella via Repubblica che è la via che fa da circonvallazione a Castel Maggiore ed è venuto fuori il problema nodale della importanza della realizzazione della nuova Galliera.

Posto che l'Assessore nella presentazione del piano delle opere ha puntualizzato anche il ruolo della nuova Galliera, chiedo all'Assessore di essere maggiormente concreto per significare i tempi e le modalità per arrivare a definire questa opera che diventa fondamentale sempre di più.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prima di dare la parola all'Assessore Prantoni, informo che adesso metterò in distribuzione due ordini del giorno: il primo firmato da tutti i gruppi presenti sulle dichiarazioni del Presidente dell'Iran, al quale abbiamo deciso, anche io ed il Vicepresidente di apporre la firma, poi chiederò anche alla Presidente Draghetti se vorrà farlo, e il secondo ordine del giorno presentato dai gruppi di Maggioranza sul tema della casa.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Ringrazio il Consigliere Leporati per questa interrogazione, perché anche qui mi consente di fare chiarezza rispetto ad alcune affermazioni chiaramente sintetiche che abbiamo fatto nel momento di presentazione del piano delle opere, ove io denunciavo la preoccupazione della Provincia di Bologna rispetto alla possibilità di essere, poi, nelle condizioni reali di poter partire a fronte di finanziamenti che cerchiamo di avere, ma che oggi non abbiamo.

Per la Provincia di Bologna anche la realizzazione di questa infrastruttura è ritenuta prioritaria.

Nel piano delle opere del 2005 e nel triennale precedente sul 2005 la variante alla strada provinciale 4 "Galliera" per 28 milioni di euro, 2 milioni sono già disponibili a fronte di un investimento da parte del Comune di Castel Maggiore, la riteniamo opera da realizzare nel 2005.

Che cosa è successo nel frattempo?

Il progetto da noi approvato, il progetto preliminare approvato in una prima fase era un progetto che andava dalla rotonda del Trebbio, cioè via Cristoforo Colombo nel Comune di Bologna fino a via dei Giudei.

Nel frattempo si è inserita la proposta di passante nord che interferisce in qualche modo con la nostra SP3, con la nostra Traversale di Pianura, tant'è che l'ipotesi concordata con la pianificazione e con i comuni è di uno spostamento, di una uscita dal centro di Funo di Argelato della nostra SP3 in prossimità del passante nord.

Questo significava ripensare l'intersezione con questa infrastruttura con la nuova realizzazione.

Per cui abbiamo concordato con tutti i sindaci e con la pianificazione un progetto che in qualche modo teneva conto di questo nuovo scenario, un progetto che parte dalla conferimento a questa arteria della dignità di strada provinciale che deve partire dal Comune di Bologna e arrivare, mantenendo un corridoio, nel Comune di Galliera, perché, altrimenti, non avrebbe senso che non completassimo l'opera.

Il primo lotto arriva, partendo da via Cristoforo Colombo, all'intersezione con la Traversale di Pianura, quindi regolamentiamo questo tipo d'intersezione e facciamo anche, nelle opere aggiuntive, il sottopasso al semaforo di Funo, di cui abbiamo parlato anche altre volte, per semplificare la viabilità in tutta quell'area.

Successivamente ci sarà l'intervento, che abbiamo definito essere di competenza della passante nord, che è quello dello spostamento della Traversale di Pianura, quindi della rivisitazione del rapporto tra questa infrastruttura e la trasversale spostata e nuovamente il collegamento con via dei Giudei del Comune di San Giorgio di Piano.

BOZZA NON CORRETTA

Questa è l'ipotesi che nel primo lotto abbassa anche i costi che passano da quei 28 milioni che abbiamo sul piano delle opere per il 2005 a 20 milioni di euro.

Noi siamo sostanzialmente pronti e andremo in approvazione del nuovo progetto preliminare nelle prossime Giunte, noi il progetto l'abbiamo fatto, nel frattempo, però, i comuni ci hanno chiesto anche l'approvazione di una convenzione che abbiamo studiato assieme alla pianificazione che mette in fila tutte queste cose, le tiene legate un passante nord e gli spostamenti che devono essere fatti, devono essere fatti mettendo in chiaro chi fa che cosa e quali sono le competenze.

Per cui, mi pare che il quadro sia sufficientemente chiaro e condiviso da parte di tutti i comuni; è chiaro che dovremmo, dopo, trovare i finanziamenti, perché, pur avendo iscritto l'opera sul 2005, i finanziamenti li chiediamo, speriamo di poterli avere, vedremo come poterli avere, sul 2005 e sul 2006...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE PRANTONI:

Chi li deve fare?

La Regione attraverso il finanziamento dello Stato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola di nuovo il Consigliere Leporati: "Fausto, il compagno che non sbaglia".

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

In effetti, il Presidente ha letto pedissequamente quello che è riportato nella domanda a risposta diretta.

Mi corre l'obbligo, Presidente Draghetti, di ritornare al Medec, anche perché possiamo collezionare una notevole messa di articoli che riportano i sondaggi o perlomeno il sondaggio che ha scatenato un po' tutte le polemiche o, comunque, il dibattito sulla legalità.

Mi ha colpito, anche per i riflessi che sono volti anche al ruolo della Provincia, l'articolo di lunedì 31 a firma Roberta Scagliarini dal titolo "Fusto, il compagno che non sbaglia", nel quale l'articlista, oltre a tratteggiare la storia politica e professionale del

BOZZA NON CORRETTA

dottor Anderlini, arriva quasi a definire quello che io avevo paventato nell'intervento di martedì scorso, cioè che praticamente la struttura del Medec è una struttura totalmente autonoma e va avanti con gli input che vengono demandati ad essa dal dottor Anderlini.

Nel citato articolo si fa riferimento al ruolo della Provincia ed io mi chiedo: il Medec è una struttura che è correlata all'interno di un disegno organico, per cui per un dirigente non è possibile che si possa prendere delle posizioni autonome ad ampio raggio?

Mi pare anche al di fuori dello spirito istituzionale della Provincia, cioè di quello che è deputato alla Provincia o questo rientra, il Medec, al pari di altri, come tutti gli altri, all'interno di un processo burocratico, per cui quando si parte è perché c'è il via del direttore generale e perché c'è il via dell'Assessore?

Cioè, a chi fa riferimento il Medec?

Perché non è più l'oggetto misterioso, ma un oggetto che, invece, fa politica, fa cultura, esprime dei giudizi, è capitanato dal dottor Anderlini che ha un passato politico rispettabilissimo, ovviamente, che nessuno vuole criticare, però – mi passi la mia osservazione – è comunque una gestione politica, quindi – voglio dire – posso capire che la gestione politica sia demandata alla Giunta ed al Presidente, ma non ad un funzionario all'interno della Provincia.

Quindi, a questo punto credo che bisogna fare un salto ulteriore.

Non so a livello di conti, perché ancora non ci siamo arrivati e non ho posto l'attenzione su quello, quanto costa il Medec, ma, prima di quello, mi interessa sapere se il Medec si trova all'interno del processo burocratico-amministrativo dell'ente o è una cosa a sé, perché pare, da quanto viene illustrato e da quanto viene comunicato, che sia veramente al di fuori di qualsiasi tipo di controllo, per cui si può fare di tutto e di più.

Nel merito sono anche del parere che la Provincia non si debba preoccupare dei problemi della legalità, cioè, se c'è un ente terzo, lo faccia quello, ma non può farlo la Provincia, perché vale su questo, allora ci possiamo preoccupare dei polli, della frutta, di tutto.

PRESIDENTE:

Bene, risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

L'occasione è di nuovo per ritornare su questo argomento e, comunque, per ribadire alcune cose.

BOZZA NON CORRETTA

Il Medec è realtà, più che realtà è una modalità di rilevazione che è strutturalmente inserita dentro al servizio specialistico studi programmazione della Provincia di Bologna, quindi è realtà della Provincia di Bologna.

È nato nel 1977 e lavora per commesse, commesse che vengono dall'interno del Provincia, quindi dalla Giunta nel suo insieme o dai singoli Assessori e, proprio perché si è affermata per la qualità delle indagini svolte negli anni, riceve commesse anche da realtà esterne, per esempio dalla Regione, per esempio da molti comuni del territorio ed anche da altre realtà che non sono istituzioni locali.

Ovviamente, le commesse che non corrispondono ad indicazioni della Provincia, di queste commesse non ha responsabilità la Provincia, anche perché queste commesse vengono pagate da chi le fa.

Quindi, per quanto riguarda il lavoro Medec in riferimento alla Provincia, il lavoro del Medec non è autonomo, risponde ad indirizzi e indicazioni della Giunta nel suo insieme o dei singoli Assessori, quindi ha risorse della Provincia nella misura in cui ha lavori affidati.

Questo è quanto.

Per quanto è emerso sui giornali, non solo ieri l'altro, ma anche ieri su Il Domani - giudico di parole - mi corre ancora l'occasione di dire e di precisare che il cittadino signor Fausto Anderlini, dottore in sociologia, ha evidentemente la possibilità ed il diritto, in quanto cittadino e in quanto esperto di una materia, di intervenire con dei pareri sullo scibile umano, nella misura in cui lo sappia.

Evidentemente questo diritto di libertà, diritto di parola e di commento è chiaro che può essere esercitato in tanti modi, però il signor Fausto Anderlini, dottore in sociologia, è libero, in quanto cittadino, di parlare e di rilasciare dichiarazioni.

D'altra parte, il tipo di informazioni e di completamento del quadro che fanno i giornali dai titoli,

BOZZA NON CORRETTA

ai sottotitoli, ai collegamenti circa i rapporti del dottor Anderlini con il datore di lavoro, sono collegamenti che fa nella sua autonomia un giornale che non aiutano certamente a cogliere la differenza tra il dottor Fausto Anderlini sociologo ed il resto, però, d'altra parte, dobbiamo chiarire bene la differenza delle situazione e dei rapporti che legano per lavoro il dottor Anderlini alla Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Recuperiamo due domande della settimana scorsa.

La prima è del Consigliere Caserta relativa ai criteri per il rilascio dei permessi di circolazione per portatori di handicap.

Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo alla domanda di attualità che il Consigliere Caserta ha presentato durante la riunione del Consiglio di due sedute fa relativamente ai criteri e anche alla statistica sulla quantità dei permessi che vengono rilasciati a favore dei portatori di handicap e anche in relazione a che tipo di veicolo questi permessi vengono rilasciati.

Innanzitutto, la legge che disciplina questa materia fa riferimento ad un articolo del Decreto Legislativo 185 del 30 aprile 1992, il Codice della Strada, e all'articolo 381 del 1992, il 495, del DPR 495 è il regolamento di attuazione del Codice del Strada.

La legislazione vigente, quindi, richiede per il rilascio delle autorizzazione alla circolazione per auto o servizi di portatori di handicap esclusivamente la verifica dei soli requisiti sanitari, senza richiedere alcuna discriminazione o specificazione sul tipo di veicolo a favore dei quali viene rilasciato, appunto, il relativo permesso.

La verifica – diciamo così – di questo procedimento viene regolarmente svolta direttamente dal competente servizio della USL, a tutt'oggi, anche in relazione della specificità del procedimento di cui si parla, non esistono statistiche in questo senso.

Voglio, comunque, anche per completezza di informazione, fare presente al Consigliere Caserta che alcuni giorni fa l'assemblea legislativa si è espressa all'unanimità – parlo di quella regionale – nell'invitare la Giunta ad intervenire, perché evidentemente ci sono problemi alcuni problemi che nella gestione quotidiana di questi permessi si riscontrano sui singoli territori, verso i comuni affinché usino per i disabili uno speciale contrassegno con bollino olografico in grado di rendere molto più

BOZZA NON CORRETTA

difficoltose le inevitabili – a volte si registrata anche questo problema – contraffazione nella gestione dei singoli permessi.

Alcune amministrazioni comunali della nostra Regione hanno già deciso di aderire immediatamente a questo tipo di nuovo provvedimento che tiene conto di una sensibilità diffusa sui territori, proprio per evitare comportamenti che hanno generato situazioni di difficile gestione di questo permesso.

Anche il Comune di Bologna, ci risulta, fa parte di questi Comuni che hanno deciso di aderire immediatamente a questo nuovo provvedimento che tiene conto di questa sensibilità della sottoposto, ma in particolare della segnalazione che alcuni hanno sottoposto all'attenzione della Regione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Recuperiamo anche la “gara dei formaggi” del Consigliere Leporati.

Non vedo in aula il Consigliere Leporati.

C'è la risposta dell'Assessore Montera.

Niente, facciamo una interpellanza nel frattempo.

Saltiamo la n. 1 delle interpellanze, la 2, la 3, la 4, la 5, la 6, la 7, facciamo la 8 del gruppo di AN per sapere se la Provincia è a conoscenza dei problemi di mobilità relativi alla suburbana che collega i comuni del Val Samoggia.

Prego Assessore Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo all'interrogazione presentata dai Consiglieri del gruppo di AN comunicando loro che la Provincia è a conoscenza di alcuni problemi che i comuni ed i territori della comunità montana Valle del Samoggia hanno segnalato l'attenzione di ATC relativamente alla gestione di alcuni servizi di collegamento e di trasporto pubblico.

Comunico anche che ci siamo immediatamente attivati, come Provincia di Bologna, istituendo un tavolo e lunedì 30 ottobre abbiamo incontrato direttamente i sindaci dei comuni della vallata direttamente interessati dalla linea ferroviaria Bologna-Vignola e anche interessati dai servizi di trasporto pubblico locale che l'azienda eroga a favore di quelle comunità.

BOZZA NON CORRETTA

Presente anche l'azienda, insieme con loro abbiamo analizzato immediatamente la situazione, abbiamo avanzato una proposta di potenziamento di alcuni servizi e alcuni giorni fa la stampa ha dato anche conto di alcuni primi importanti e significativi risultati ottenuti e proprio a da oggi partiranno alcune corse, quattro in particolare, di collegamento tra la stazione dei treni, l'autostazione e l'ospedale di Bazzano che è il punto di riferimento sanitario per la maggioranza dei residenti nei comuni della vallata.

Stiamo verificando, insieme ad ATC che fa parte al 50% insieme a Fer alla gestione del servizio ferroviario Bologna-Casalecchio-Vignola, anche la possibilità di prevedere alcuni incrementi dei servizi ferroviari, in particolare per le ore di punta per dare una risposta, anche da questo punto di vista, ad una domanda sempre più crescente che viene da quei territori da e per la città.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Sì, la risposta data chiaramente posso dire che è soddisfacente, salvo poi verificare cosa effettivamente viene posto in concreto sul terreno da questo incontro avvenuto con i sindaci e con l'azienda, quindi praticamente io mi riservo di verificare questa tipologia di intervento come ha risolto o parzialmente risolto i problemi del territorio.

I problemi del territorio sono grandi, l'Assessore peraltro abita lì, quindi credo che sappia, le tematiche si stanno affrontando e quindi io credo che sia necessario in alcuni orari potenziare il servizio, perché, se no, la situazione diventa ingestibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, recuperiamo i "formaggi".

Ha la parola l'Assessore Montera.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MONTERA:**

Grazie Presidente.

Non ho sentito la domanda del Consigliere Leporati la volta scorsa, ma mi è stata riferita.

Il tema è le Olimpiadi del Formaggio che si sono realizzate a Verona due domeniche fa in cui un nostro produttore di Gaggio Montano, il caseificio Fior di Latte ha vinto due medaglie d'oro ed un bronzo: le prime riguardano un formaggio semi stagionato, 18-24 mesi, e l'altro, invece, a tutti gli effetti che è poi il Parmigiano Reggiano, perché è quello più stagionato.

In effetti la Provincia aveva accolto l'invito del caseificio di partecipare a questa manifestazione dando un piccolo contributo finanziario, ritenendo che fosse una vetrina importante da frequentare.

Tra l'altro è stato l'unico caseificio che ha chiesto di partecipare, quindi, a maggior ragione, siamo stati lieti di poter dare il nostro sostegno e il patrocinio con un piccolo contributo.

Non c'è dubbio che questo tipo di riconoscimento lo riconosciamo anche come un orgoglio nostro territoriale, perché noi su quei caseifici – parlo di quello, ma non solo – come Assessorato all'Agricoltura stiamo lavorando già da qualche mese – spesiamo di riuscire a portare a compimento – una iniziativa che riguarda il sostegno ai produttori per lo smaltimento del siero.

Cominciano ad esserci dei problemi di compatibilità ambientale tra le porcilaie e l'esigenza di smaltire il siero dei produttori dei caseifici.

Noi stiamo lavorando di concerto con la Fondazione CARISBO per dare un contributo alla realizzazione dell'ampliamento di una porcilaia.

Il tema è da una parte evidentemente produttivo e dall'altra ambientale e quando su questo ci sarà più chiarezza di come il nostro intervento interagirà, ovviamente, se e in quanto il Consiglio vorrà, potrò darne informazione.

Da una ultima informazione che è questa: il 20 mattina, che è domenica, il sindaco di Gaggio Montano, insieme alla comunità montana e al caseificio stesso, organizza una festa paesana per celebrare questo momento che noi riteniamo importante, tanto più quanto più il nostro è un territorio, rispetto alla produzione di Parmigiano Reggiano, che non è fondamentale, perché noi abbiamo solo dieci caseifici che producono Parmigiano Reggiano in Provincia di Bologna, a fronte di 516 che sono presenti in tutto il territorio del Comprensorio del Parmigiano, ma questo non toglie che la nostra azione è mirata a sostenere la prescindere del "re dei formaggi" a prescindere

BOZZA NON CORRETTA

dal fatto che nel nostro territorio questa produzione è sicuramente residuale rispetto al resto delle altre province.

PRESIDENTE:

Grazie.

Riprendiamo con le interpellanze.

Interrogazione dei Consiglieri Vicinelli, Lorenzini e Sabbioni per conoscere quali azioni intende intraprendere l'Ente per ridurre la pericolosità del tratto stradale della strada provinciale 7.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

La strada in questione, la numero 7, Valle dell'Idice, è una strada che, dal punto di vista del traffico, ha una caratterizzazione.

Devo dire che sovente, così come sono utilizzate altre strade con le medesime caratteristiche, viene spesso utilizzata non solo da automobili, ma anche da motociclisti.

Dal punto di vista della manutenzione della strada e della pavimentazione, dopo questo incidente, come spesso succede, abbiamo fatto, come settore, una verifica e devo dire che le condizioni della strada sono sostanzialmente buone, anzi direi che sono piuttosto bene.

È chiaro, però, che, così come normalmente facciamo quando rileviamo o attraverso i mezzi di informazione, ma in maniera più scientifica attraverso il nostro osservatorio, eventi traumatici di questo genere, cerchiamo di mettere in campo una serie di azioni che ci consenta di poter allentare il rischio anche per automobilisti e motociclisti che non rispettano i limiti di velocità o hanno un atteggiamento alla guida che potrebbero indurre a qualche rischio in più rispetto ad una conduzione normale del mezzo.

Per quanto metteremo in campo anche su quella strada, perché abbiamo messo alcune risorse sul 2005 proprio per messa in sicurezza di alcune zone in particolare con ulteriore segnaletiche che possono consentire una maggiore sicurezza dell'intervento.

Mi pare che proprio nella stessa zona ci fosse stato non tanto tempo fa, esattamente forse due anni fa, un altro incidente di tale gravità, per cui dobbiamo continuare a mantenere assolutamente sotto la lente di ingrandimento queste zone che ogni tanto, purtroppo, esprimono eventi di questo genere.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui l'impegno da parte del settore c'è tutto e terremo monitorata la situazione relativa allo stato dell'arteria.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Grazie Assessore.

Il problema è che lì forse la segnaletica non è sufficiente, perché chi fa quel tratto di strada lì, soprattutto in moto, va alla ricerca di velocità nel senso che è una strada che si presta, quindi è un tratto di strada famoso tra i motociclisti proprio perché si presta a queste corse e a queste accelerazioni.

Quindi, oltre che la segnaletica, occorrerebbe, secondo me, proprio un intervento di dissuasore di velocità o cose di questo genere, perché che sia una strada pericolosa è notorio, visto che c'è stato più di un incidente mortale, ma il problema è che i motociclisti vanno a ricercare questa velocità e questa pericolosità, quindi la dissuasione deve essere reale più che informativa, perché che sia una strada pericolosa i motociclisti lo sanno, purtroppo, però, vanno a ricercare anche questa pericolosità.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 10: Interrogazione del Consigliere Finotti in merito alla liberazione di un notevole numero di faraone per la prevenzione all'invasione di cavallette.

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente.

C'è da dire che ho dei titoli molto accattivanti e adesso siamo passati dal Parmigiano reggiano alle faraone e alle cavallette.

L'interrogazione è un po' datata, però l'effetto positivo che le faraone hanno prodotto rispetto al contrastare il fenomeno dell'invasione delle cavallette lo possiamo raccontare anche qualche mese dopo.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo nel 2005 abbiamo impiegato 400 faraone e nel 2006 l'obiettivo è quello di arrivare a mille, visto che la domanda del Consigliere era anche proiettata sul lavoro futuro.

Ci sono state spesso delle battute, perché qualcuno diceva che le cavallette sono mangiate dalla faraone, le faraone sono mangiate dalle volpi, quindi si crea un circuito che adesso, a parte le battute, rischia di essere, dal punto di vista dalla natura, un po' esplosivo, ma in realtà quest'anno questo non è successo.

L'impiego di queste 400 faraone ha avuto un risultato positivo, perché noi abbiamo dei dati che, di fatto, ci dicono che gli esemplari, cavallette evidentemente, uccise è stato di circa il 30% in meno che è un dato che è stato rilevato anche in altri territori, come Parma e Modena.

Noi abbiamo avuto il problema prevalentemente sul territorio di Castello di Serravalle, soprattutto ancora Pianoro, però il risultato è soddisfacente ed è ritenuto tale dalla maggior parte degli agricoltori sui quali noi abbiamo, addirittura, stilato proprio una scheda precisa in cui ci sono in elenco tutti i dati positivi prodotti.

Noi partecipiamo evidentemente a questo progetto con un finanziamento che è di 5.000 euro circa su un costo complessivo del progetto di 54 mila e rotti euro.

Questo come dato di sintesi, poi – ripeto – c'è una tabella che dà esattamente i dati delle cavallette predate e quindi delle morti di questi animali sicuramente dannosi per la nostra agricoltura.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Volevo ringraziare l'Assessore per la risposta.

Mi fa piacere che i dati siano positivi, quindi credo che l'anno prossimo si cercherà eventualmente di incrementarlo come progetto.

Ho letto che, poi, c'è un Assessore a Crespellano che le mangia le cavallette, spero che siano cavallette di altro tipo, perché quelle lì non mi danno molta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

No, è riportato sui giornali.

BOZZA NON CORRETTA

Le volpi sono contente, il risultato è buono, quindi credo che sia un esperimento che l'hanno prossimo debba essere continuato.

Ho visto soprattutto che in certi periodi, mi sembra verso maggio che è il momento di boom iniziale, quindi probabilmente l'unica cosa che chiedo all'Assessore è di prepararsi in maniera da prevenire quello che può essere il momento di boom delle cavallette, in maniera da immetterli in tempo antecedente a quella che può essere la maniera migliore per ottenere il risultato migliore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto 11: Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere se l'Ente è in possesso di dati relativi all'andamento della vendita diretta dei prodotti dell'attività agricola".

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Le aziende agricole bolognesi che effettuano vendita diretta e che utilizzano anche la forma di pubblicizzazione attraverso internet sono circa 220; questo numero non rappresenta evidentemente l'intero universo delle imprese che fanno la vendita diretta della propria produzione, però è significativo, se non altro, per localizzarle.

C'è una grossa concentrazione in alcune aree, come la Valle del Samoggia, 16 imprese a Monte Veglio, 12 a Monte San Pietro e 14 a Castello di Serravalle, dove da tempo opera una strada, che è la Strada dei Vini e dei Sapori, che è riuscita – Città Castelli Ciliegi, questo è il suo nome – a fare anche da catalizzatore.

Un'altra zona interessata alla vendita diretta è l'Imolese: 12 imprese a Imola, 5 a Castel San Pietro, 5 a Dozza dove è operante l'altra Strada dei Vini e dei Sapori riconosciuta dalla Regione.

Un'altra area significativa è quella dei comuni collinari nella cintura di Bologna: Pianoro con 10 imprese, Sasso Marconi con 11 aziende.

Anche in questo caso c'è una iniziativa ed una associazione che si è attivata e che ha dato abbastanza visibilità a questo fenomeno della vendita diretta attraverso in particolare la Filiera del Pane che è una manifestazione, nonché una associazione che si chiama Montagna Amica.

Per quanto riguarda il Pianura, ci sono dei poli significativi nel Persicetano, San Giovanni in Persicelo con 9 imprese, e nella zona orientale, Budrio con 6 imprese.

BOZZA NON CORRETTA

Altre aree attive sono dislocate nei pressi dei centri abitati, Bologna 6 imprese, oppure lungo le vie di grande comunicazione come la Porrettana, Marzabotto 7 imprese.

Infine, un comune che si contraddistingue per questo tipo di attività è quello di Castel Daiano che conta 8 imprese che ci risultino.

C'è una iniziativa importante, che vorrei segnalare, di vendita diretta on-line che è promossa dal consorzio dei Castagnicoltori di Castel del Rio: attraverso un sito specifico è possibile effettuare un ordine e ricevere, tramite Poste Italiana, direttamente a casa, pagandola al momento della consegna.

Le imprese che prevalentemente si dedicano alla vendita diretta sono soprattutto aziende agrituristiche, fattorie didattiche, aziende ortofrutticole e vitivinicole a dimostrazione del fatto che si tratta di imprenditori particolarmente attenti al mercato o allo sviluppo delle attività complementari alla più tradizionale impresa di produzione.

In estrema sintesi ritengo che sia importante dare il sostegno – questo è un parere che esula della richiesta specifica dell'interrogante – alla attività di vendita diretta, perché sempre più favorire azioni che accorcino la filiera e possano rendere più proficuo il rapporto diretto fra produttore e consumatore credo che siano uno di quegli impegni su cui la Provincia deve spendersi, soprattutto in una fase di crisi, come quella che l'agricoltura sta attraversando.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie assessore.

I dati sono interessanti, anche se non è che ci sia uno sviluppo particolarmente vasto di questa vendita diretta, perché 220 aziende su 60 comuni, perfino il Comune di Bologna ha un pezzettino di territorio agricolo, se facciamo la media del pollo, non è che siano tantissime.

In altri paesi, e quindi mi riferisco all'estero, la vendita diretta è molto più sviluppata.

È comunque significativo che ci sia sicuramente un incremento della vendita diretta, che questa vendita diretta sia meglio pubblicizzata probabilmente rispetto al passato.

Sono d'accordo con l'affermazione finale dell'Assessore in ordine alla necessità di un sostegno anche da parte dell'Ente e poi si tratta di vedere quali strumenti possono

BOZZA NON CORRETTA

essere utilizzati dall'Ente che probabilmente non sono soltanto strumenti di carattere economico, in passato su alcune tematiche, per esempio, si sono fatte alcune pubblicazioni non costose che valorizzavano l'esistenza di tutta una certa serie di agriturismo o altre cose del genere.

Probabilmente, se non è stato fatto, a livello di pubblicità iniziale, una pubblicazione del genere potrebbe avere un certo valore, poi si possono anche fare altre iniziative di valorizzazione di un fenomeno che è conosciuto certamente da una certa parte del popolazione che sistematicamente si avvale della vendita diretta, perché c'è una parte di popolazione che lo fa in modo sistematico nelle varie stagioni dell'anno a seconda dei prodotti che ci sono.

Credo che ci potrebbe essere una ulteriore fetta di popolazione che potrebbe utilizzare questo tipo di vendita che ha tutta una certa serie di vantaggi: la sicurezza in genere – dico “in genere” – che si tratta di prodotti locali, quindi questo è già un fatto significativo anche dal punto di vista di una diversità di sapori proprio per quanto riguarda questi prodotti, c'è una convenienza anche di carattere economico e c'è anche il gusto di vedere dove sono prodotti quei prodotti, che è un altro fatto significativo.

Allora io credo che su questa tematica l'Assessorato all'Agricoltura possa svolgere ulteriori azioni a sostegno di un fatto che io ritengo significativo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Completiamo al tritico dell'Assessore Montera.

Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Leporati in merito ad alcuni dati relativi all'allevamento e al consumo di polli nel territorio bolognese”.

La parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Le statistiche in merito all'oggetto di cui si parla sono fornite dalle aziende USL e i dati che sono riportati in una tabella abbastanza dettagliata e che sono riferiti all'anno 2004 ovviamente fanno riferimento alla categoria pollame.

Provo a dare alcuni dati di sintesi.

Il dato complessivo per la nostra Provincia è riassumibile nei seguenti numeri: 56 allevamenti equamente ripartiti fra Bologna e Imola; 2.873.420 capi che per l'80% sono dislocati nell'area imolese in prossimità del distretto produttivo di Forlì, dove sapete che

BOZZA NON CORRETTA

c'è la maggiore concentrazione di allevamenti di pollame; l'88% degli animali è concentrato in 27 allevamenti della dimensione di oltre 25.000 capi.

Questo rispetto alla prima domanda.

Rispetto alla seconda che dice "produzione annua dei volatili di cui si tratta", la produzione nazionale di carni di pollame nell'anno 2004 è risultata pari a 1.134.500 tonnellate, quindi meno 1,4% rispetto al 2003.

In particolare sono state prodotte 675.000 tonnellate di carne di pollo, meno 2,2% rispetto al 2003 – perché i nostri dati si riferiscono alla annata agraria 2004, quindi è chiaro che il riferimento in questi casi è all'anno precedente, cioè al 2003 – 85.700 tonnellate di carne di gallina, più 0,2%, 298.000 tonnellate di carne di tacchino, più 0,8%, 75.200 tonnellate di carne di altre specie avicole allevate, meno 2,1%.

Nell'ambito del territorio provinciale l'indagine economica si riferisce alla produzione lorda vendibile.

Nel 2004 la produzione avicola ha conseguito 3,5 milioni di euro con una riduzione del 4,7% rispetto all'anno precedente.

Questo è il dettaglio delle principali specie avicole allevate: polli da carne, 852.200 euro; tacchini, 456.900, faraone 831.800, altri avicoli, 1.386.500.

Vado a conclusione.

C'è una terza domanda che dice "percentuale di utilizzo della carne di pollo sul consumo generale delle carni".

Il consumo pro capite di carne di pollame nel 2004 a livello nazionale è risultato pari a chilogrammi 18,42 così ripartiti: chilogrammi 11,02 di carne di pollo, 1,48 di carne di gallina, 4,60 di carne di tacchino, 1,32 di altre specie avicole.

Consumo medio pro capite delle altre specie è: chilogrammi 24,2 di carne bovina, 39,6 di carne suina, 1,5 di carne ovicaprina.

La carne di pollame incide, pertanto, con un 22% sul totale dei consumi di carne in Italia.

Ultimo quesito.

Ogni altra notizia utile sull'argomento che evidentemente provo a sintetizzare.

Credo che notizie non se ne possono più di tanto aggiungere rispetto a quanto è stato scritto sulla stampa in queste ultime settimane.

Il settore avicolo che nel nostro Paese è l'unico che ha raggiunto l'autosufficienza, sta subendo un vero e proprio crollo a causa della temuta influenza aviaria.

I prezzi nel mese di settembre sono scesi del 30% e io aggiungo, visto che questa interrogazione risale a qualche tempo fa, è datata 22 settembre, che nelle ultime settimane il dato è che il calo dei consumi è sceso ulteriormente fino al 50% e c'è,

BOZZA NON CORRETTA

comunque, sempre maggiore ricerca del prodotto italiano che adesso, a differenza anche solo di poco tempo fa, è riconoscibile attraverso l'etichetta.

L'Unione Nazionale dei Produttori Agricoli, UNA, documenta il sistema capillare dei controlli interni ed esterni cui sono sottoposti gli allevamenti italiani per trasmettere una corretta immagine, in termini di sicurezza alimentare, del prodotto italiano.

Già dal settembre 2002 l'Italia, prima nazione nel mondo, si è dotata delle linee guida per la prevenzione della influenza aviaria predisposta dal Ministro della Salute; linee guida che prevedono una serie di requisiti strutturali, gestionali e di biosicurezza per svolgere una attenta sorveglianza dei volatili.

Pertanto le norme entrate in vigore il 17 ottobre 2005, cioè pochi giorni fa, per l'etichettatura dei polli, in modo da certificare al consumatore la provenienza locale della carne di animali allevati secondo regole di massima sicurezza, è con altrettanto rigore controllata dai servizi veterinari con le ASL.

Questa era la risposta scritta.

Ultimo commesso rapidissimo a voce.

Avete visto nella stampa che ci sono stati degli allarmismi che non hanno aiutato, ma la grande paura che in queste settimane si era acuita a causa di alcune influenze aviarie che poi sono state in qualche modo rivalutate nella loro origine, si aggiunge una nuova sicurezza che è quella che il fenomeno è praticamente inesistente e che in Italia non abbiamo assolutamente il problema e non in questa fase almeno.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io la ringrazio per i dati ampi che ci ha fornito relativamente alla produzione dei polli che non pensavo... non ridete, perché il pollo è problema di forte attualità, tra l'altro non immaginavo che in un anno nella nostra Provincia si producessero circa 3 milioni di polli e che il massimo della concentrazione fosse nell'imolese, quindi sono tutti dati nuovi per quanto mi riguarda.

Ma, a prescindere da questo, io credo che sul problema generale relativo a possibili epidemie non dobbiamo, ovviamente, farci prendere dal pessimismo, ma neanche da un eccessivo ottimismo, cioè non è ancora arrivato il momento per dire che è cessato l'allarme, nel senso che dobbiamo ancora attendere un po' di tempo per capire realmente come la situazione si può evolvere.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, io da questo punto di vista userei una attenzione mediana, cioè nel senso che l'allarmismo, ovviamente, non deve essere proprio di un ente pubblico, ma neanche un eccessivo ottimismo, nel senso di dichiarare in qualche modo che i focolai sono piccoli, che poi, tutto sommato, non succede niente o quasi niente; aspettiamo un attimo prima di capire.

Poi mi rendo conto che abbiamo una necessità di essere positivi nei confronti della popolazione anche per evitare che ci sia un rigetto di questo tipo di alimentazione, come avviene in modo ingiustificato da parte di una forte fetta della nostra popolazione, probabilmente anche nel nostro territorio, quindi non soltanto in altre parti d'Italia.

Quello che dobbiamo ovviamente sottolineare è che c'è il massimo di attenzione da parte dei servizi sanitari sugli allevamenti numerosi presenti nella nostra Provincia e che ci auguriamo obiettivamente che questo allarme cessi al più presto, poi in termini sanitari, a volte, gli allarmi sono necessari, perché, se non si dice assolutamente niente e se succede qualcosa – parlo in termini banali – ovviamente ci sono tutta una serie di responsabilità future che poi vengono addebitate agli amministratori.

Quindi segnalare il problema, che è una segnalazione mondiale, ovviamente è un fatto doveroso e necessario.

Per il resto, ripeto, i dati sono molto significativi, molto importanti e anche utili a livello di informazione per l'intero Consiglio.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'ultima e poi ci interrompiamo.

Interrogazione dei Consiglieri di Alleanza Nazionale in merito all'interpellanza presentata al Sindaco di Medicina circa l'utilizzo temporaneo di una strada di urbanizzazione con sbocco sulla rotonda sud della San Carlo.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

L'interrogazione dei colleghi del gruppo di AN nasce da una interrogazione dei primi di settembre avvenuta nel Consiglio Comunale di Medicina e presentata al Sindaco.

La Provincia di Bologna ha autorizzato, quando fu autorizzato quell'insediamento a cui si fa riferimento nell'interrogazione, insediamento di Borgo San Carlo,

BOZZA NON CORRETTA

congiuntamente alla pianificazione e alla viabilità, hanno autorizzato una strada di lottizzazione che si immettesse in quella rotatoria che è la nostra rotatoria sulla SP19 San Carlo.

Dopodiché la Provincia di Bologna non ha avuto più assolutamente voce in capitolo.

Da oggi ad allora quella immessimi sulla nostra rotatoria è completa – io l'ho fatto verificare – e rispetta tutte le caratteristiche di sicurezza, così come erano negli accordi assunti da parte del Comune e da parte dei pianificatori di quel Comune.

Mi pare che nel frattempo sia stata autorizzata temporaneamente, ma eravamo in condizioni sostanzialmente di poter autorizzare, cosa che la Provincia non ha fatto, l'uso temporaneo di queste immissioni in occasione di una festa campestre in quel territorio, comunque noi abbiamo appreso da parte dei Consiglieri di questo che era avvenuto, ne ho parlato con il Sindaco, non ci sono stati problemi, per cui oggi le condizioni sono assolutamente tranquille e sicure.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Grazie Assessore Prantoni.

Da quel che ho capito, quindi, dopo la messa a punto di quella strada, comunque l'autorizzazione temporanea non è stata competenza della Provincia.

Il nostro problema era questo, perché dall'interrogazione alla quale, quando noi facemmo l'interrogazione, non era ancora stata data risposta da parte del Sindaco di Medicina, ci chiedevamo quale funzione avesse avuto e se la cosa era stata affrontata anche in Provincia, perché, se così fosse stato e se così era, mi nasceva la domanda spontanea: se è vero che la festa campestre era la Festa dell'Unità di quella zona, che chiaramente non è la chiaramente la Festa dell'Unità di Bologna o di Reggio, ma è di un Comune importante, ma limitato in quanto a cittadini, quindi non mi creava un traffico tale per cui dovesse essere solo in quel momento autorizzato, allora a questo punto mi sarei chiesta perché anche in altre situazione e in altre occasione, a questo punto, non autorizzare la stessa possibilità di fruizione della strada, perché l'evento non mi sembrava un evento tale di afflusso di pubblico da dover creare l'unico precedente in merito.

Ecco, questo era lo spirito con cui avevamo interrogato questa Giunta.

BOZZA NON CORRETTA

Sarà mia cura, ovviamente, fare avere la risposta anche agli interroganti Consiglieri Comunali di Medicina per loro conoscenza.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle delibere.

Oggetto 61: "Variazione al bilancio di previsione 2005. Settimo provvedimento".

La parola al Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

Grazie Presidente.

Sono molto veloce anche perché il punto è già stato oggetto di approfondimenti in Commissione.

Si tratta di una variazione di bilancio che prende sostanzialmente atto di alcune partite di giro interne ai settori e soprattutto dell'ingresso di risorse finanziarie dalla Fondazione CARISBO e dalla Fondazione Del Monte.

L'esito complessivo, peraltro, è positivo, perché porta un incremento del fondo di riserva di 69.200 euro in più e gli interventi principali riguardano: 40 mila euro complessivi della Fondazione Del Monte che entrano in conto capitale per quanto riguarda il restauro delle del Palazzo Malvezzi, quindi entrata i 40 mila euro in entrata e li prevediamo anche in spesa, parliamo di spesa in conto capitale del provveditorato per quanto riguarda il restauro conservativo delle sale di rappresentanza di Palazzo Malvezzi.

C'è una partita di giro per quanto riguarda il personale, quindi uno storno dal personale alla prestazione di servizi di 40 mila euro per il progetto MIS finanziata dalla Commissione Europea.

Abbiamo, inoltre, 244.800 euro in entrata dalla Fondazione CARISBO per il finanziamento di 12 borse di studio maggiori che ovviamente prevediamo anche in uscita.

Vi sono entrate dalla Regione Emilia Romagna, maggiori entrate, per la protezione civile di 21 mila euro e poi vi sono soprattutto 101 mila euro di maggiori entrate derivanti dalla vendita dei bollini "calore pulito" degli impianti termici e queste, invece, sono risorse che solo in parte impegniamo in prestazioni di servizi per la stessa attività e comportano, quindi, un beneficio complessivo per il bilancio e sostanzialmente acquisiamo risorse da Burgin, più di 69 mila euro che vanno non fondo di riserva.

BOZZA NON CORRETTA

Queste – diciamo – sono le azione principali della delibera e quindi acquisiamo 40 mila euro dalla Fondazione Del Monte, poi, appunto, gli impegniamo anche in spesa; 244.800 euro dalla Fondazione CARISBO che impegniamo in spesa e in questi 101 mila euro dei bollini “calore pulito” finanziamo alcune attività nello stesso settore, ma recuperiamo 69.200 euro per rimpinguare il fondo di riserva.

Ovviamente, invece, le azioni più rilevanti ultime per la gestione del bilancio 2005 riguarderanno l’assestamento di bilancio che prevediamo di portare in Consiglio, come prevede la legge, entro la fine di novembre.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Passerei alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 31: favorevoli 25, contrari 6, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Oggetto 62: “Rinnovo della convenzione con il Comune di Bologna e la Prefettura di Bologna per la prosecuzione dell’attività dell’osservatorio provinciale delle immigrazioni”.

La parola all’Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Si tratta del rinnovo della convenzione con il Comune di Bologna per la Prefettura per la prosecuzione delle attività dell’Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni.

Non la tiro molto in lungo, se non per dire che è progetto che – ricordo – è promosso da tutti i Comuni del territorio provinciale nell’ambito dei piani per l’immigrazione ed è attivo fin dal 2000.

È gestito dalla Provincia e dal Comune di Bologna, con la collaborazione dal 2003, fatto importante, dell’Ufficio Territoriale del Governo, Prefettura di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

Si propone di essere uno strumento di orientamento e di sostegno alle attività dei servizi territoriali per implementare gli interventi per l'integrazione, nonché anche – diciamo così – per essere una risorsa e dare organicità ai criteri il più possibile omogenei nella raccolta di informazioni sul territorio.

Quindi è del tutto evidente che i due poli su cui oscilla l'osservatorio sono, appunto, la raccolta omogenea di dati sul territorio da offrire, poi, secondo polo, alle amministrazioni territoriali, agli enti locali, alla Provincia, al Comune di Bologna e a tutti i comuni della Provincia per utilizzarli nelle implementazioni di politiche che possono essere utili, ovviamente, a definire una politica di interventi per i cittadini stranieri che risiedono in Italia.

Non ricordo le tantissime cose che fa, ma alcune le voglio citare solo proprio perché credo che le attività dell'osservatorio, soprattutto in questo anno, siano state molte: dossier pubblicati, la newsletter che ormai è diventato un vero e proprio luogo attraverso il quale si fa informazione e si scambiano informazioni, il concorso premio di tesi "Luciana Sassatelli" che è ormai alla ottava edizione, molto importante, varie ricerche commissionate e già concluse, la mediazione interculturale nei servizi nella Provincia di Bologna, che è un fatto abbastanza importante, l'offerta di servizi agli immigrati da parte del terzo settore, sono le ultime due ricerche che l'osservatorio ha commissionato e finito, moltissimi utenti ricevuti, i report per la Prefettura stessa che sono ormai da due anni già definiti, l'aiuto che ci ha dato sul piano territoriale per l'immigrazione e voglio ricordare che in tutti i piani di zona viene ricordato, appunto, il sostegno alle attività dell'osservatorio e la richiesta che i comuni fanno proprio che l'osservatorio continui a svolgere la funzione che ha svolto fino adesso e la partecipazione a diverse iniziative.

Quindi, come dire, un ventaglio di iniziative molto vasto che non è quello, appunto, solo della raccolta di informazioni, ma anche nell'elaborazione di materiali che ci possono servire in un momento abbastanza delicato, come quello di oggi, a definire ancora meglio le politiche, a tarare ancora meglio le politiche che possiamo fare, ovviamente, per l'accoglienza dei cittadini stranieri, oltre che per l'accoglienza che è un concetto financo troppo limitato, proprio per la definizione di nuovi modelli di convivenza, più che altro, tra i cittadini stranieri che arrivano e coloro che risiedono stabilmente in Italia da tempo e che sono cittadini italiani.

È una cosa un po' diversa dal pensare solo a politiche per l'accoglienza, almeno a mio parere.

L'osservatorio provinciale, come sapete, è finanziato dalla Regione Emilia Romagna per una grandissima parte,

BOZZA NON CORRETTA

circa 70 mila euro, gli altri 39 mila euro sono equamente divisi tra Comune e Provincia di Bologna, quindi sono circa 19 mila e qualcosa, adesso non ricordo la cifra esatta, ma la potete dedurre dalla delibera, sono circa 19 mila euro quelli che, appunto, mette la Provincia.

Ha sede nell'Assessorato del sottoscritto in via Finelli e continua ad essere uno strumento assai prezioso che possiamo utilizzare proprio per essere sempre più efficaci in caso senso.

Ricordo ancora, naturalmente, l'ho già fatto duemila volte, ma lo ricordo ancora, che, appunto, dopodomani avremo un convegno importante che abbiamo realizzato anche con l'aiuto dell'osservatorio, nel quale cercheremo di fare il punto con due prestigiosi personaggi come Rivibacci e Giovanna Zincone che è una delle più grandi icone italiane sul tema della immigrazione e che ci possa essere utile per fare dei passi in avanti proprio in momenti, come dicevo, in cui anche il nostro Paese è particolarmente investito da questa problematica, in cui approfondire, capire e comprendere meglio che fare credo che sia indispensabile per tutti noi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione...

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Per annunciare, come ho già detto in Commissione, il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale, anche perché leggevo nelle premesse della convenzione che "la Provincia di Bologna, in un'ottica di conoscenza e di analisi del fenomeno dell'immigrazione sul proprio territorio, si è posta l'obiettivo di costruire uno strumento di orientamento e di sostegno alla programmazione degli interventi in tema di immigrazione".

Stante i risultati ottenuti che oggi sono sull'attenzione dell'intero Paese sulle politiche per l'immigrazione che sono dovute a questo osservatorio, mi

BOZZA NON CORRETTA

sembra che quantomeno questo osservatorio non abbia funzionato benissimo, anche perché i risultati a cui stiamo assistendo - ripeto - e che hanno posto nuovamente Bologna all'interesse di tutto il Paese ci danno questa risposta.

Quindi il voto negativo del gruppo di Alleanza Nazionale trova qualche riscontro nella realtà quotidiana che stiamo vivendo e credo che si stia vivendo in queste ore anche in Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi chiede la parola?

Prego Consiglieria Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente.

Una dichiarazione di voto per il Gruppo dei Democratici di Sinistra.

Ovviamente a favore, come già in Commissione ci siamo pronunciati per questa convenzione.

Abbiamo ribadito anche in Commissione Consiliare il nostro favore, appunto, all'osservatorio che ha non solo, come dire, una funzione conoscitiva rispetto a quelle che sono le realtà del nostro territorio provinciale, ma una funzione concreta di sostegno alle politiche per l'integrazione e userei anche questa parola che in molti comuni si attua e che nel nostro territorio provinciale si attua relativamente, appunto, alle politiche per l'immigrazione.

Quindi, è uno strumento che si è rivelato concretamente importante e che, a nostro parere, va assolutamente sostenuto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri?

Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

BOZZA NON CORRETTA

Presidente, signori Consiglieri, intervengo per dichiarare il voto favorevole di Margherita Democrazia e Libertà.

Riteniamo l'osservatorio uno strumento prezioso che mette in campo tutti i principali soggetti preposti al tema dell'immigrazione.

Riteniamo che nel nostro territorio provinciale ci siano ancora i numeri per far sì che il tema della convivenza tra diverse etnie e culture possa essere vissuto come una opportunità prima ancora di rappresentare soltanto un problema e che questo osservatorio sia una base utile anche per la definizione di nuovi modelli di convivenza, oltre e al di là delle politiche di accoglienza.

Per queste ragioni noi sosteniamo con profonda convinzione la continuità di questo lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Il Gruppo di Forza Italia ha sollevato spesso e volentieri delle perplessità sugli osservatori.

Riteniamo che all'interno di questa Provincia ce ne sia una proliferazione notevole, con costi notevoli e risultati non sempre all'altezza di quelle che sono le aspettative.

Abbiamo chiesto già diverse volte di fare un rendiconto di tutti quelli che sono gli osservatori che fanno capo a questo Ente.

Non basta fare le cose per ottenere dei risultati che siano importanti e non basta ottenere dei risultati per poi poter avere la capacità di portare in avanti le politiche necessarie al perseguimento degli scopi che possono essere gli obiettivi di mandato.

Comunque, riteniamo in questa occasione di risollevarle queste perplessità e di dare un voto di estensione nell'attesa, però, di vedere realmente dei risultati concreti che provengano da tutti questo tipo di strumenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Bene, passiamo alla votazione sull'ordine del giorno n. 62.

BOZZA NON CORRETTA

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 29: favorevoli 23, contrari 2, astenuti 4.

Il Consiglio approva.

Prima di passare alle delibere dell'Assessore Prantoni, metterei in votazione l'urgenza per i due ordini del giorno che vi ho presentato.

Sul primo mi ha chiesto di motivarlo il Consigliere Finotti; gli do la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Molto velocemente perché la motivazione in questo momento è solamente dell'urgenza.

Abbiamo ritenuto che fosse importante che il Consiglio prendesse una posizione il più unitaria possibile su quanto è successo nei giorni scorsi, precisamente nelle dichiarazioni che il Presidente dell'Iran ha fatto in particolar modo sullo Stato di Israele, ma anche sui paesi arabi moderati che collaborano al percorso di pace nell'area mediorientale.

Poiché domani si svolgerà a Roma una fiaccolata e una manifestazione di sostegno allo Stato Israeliano alla quale parteciperanno molti esponenti politici di tutti gli schieramenti e saranno rappresentate anche la Provincia di Bologna nella figura del Presidente e nella figura del Consigliere Guidotti e credo del Consigliere Finelli che rappresentano il Consiglio, crediamo sia necessario dare una spinta maggiore alla loro presenta con un ordine del giorno unitario.

Questo è il motivo dell'urgenza di oggi.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Bene, presentando gli ordini del giorno aggiuntivi, me ne è giunto un altro della Maggioranza e questo lo votiamo più avanti, perché prima lo distribuisco, comunque è sul tema dell'agricoltura.

Allora, metto in votazione l'urgenza dell'ordine del giorno n. 1.

La votazione è aperta

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 30: favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva

Sul secondo qualcuno desidera motivare l'urgenza?

Prego Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

I problemi relativi alla tensione abitativa con una emergenza sfratti che si ripresenta in modo prorompente, con organizzazioni sindacali che probabilmente manifestano contro una situazione molto complicata.

C'è l'occasione della Finanziaria che deve far riflettere anche su come destinare le risorse e a noi sembra molto importante poter affrontare questo tema immediatamente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Votiamo l'urgenza sul secondo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 30: favorevoli 24, 6 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Torniamo alle delibere dell'Assessore Prantoni.

La prima e la convenzione tra la Provincia e Rete Ferroviaria Italiana SpA ed il Comune di Sant'Agata.

Ha la parola l'Assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Trenta secondi, perché sia questa che la delibera successiva è stata oggetto di una...

PRESIDENTE:

Può presentarle entrambi, se vuole.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente, colgo il suo suggerimento.

La prima riguarda la convenzione tra RFI ed il Comune Sant'Agata Bolognese per la realizzazione di interventi di viabilità sulla nostra 568.

Si tratta di un accordo complessivo che vede tutti d'accordo e che per la Provincia di Bologna costa 100 mila euro.

La seconda riguarda, invece, una appendice ad una convenzione esistente, esattamente la terza appendice, che vede la realizzazione di una rotatoria nel Comune di Crevalcore e i costi sono a carico di RFI.

C'è accordo fra tutti e credo che sia un ulteriore intervento di razionalizzazione della nostra rete infrastrutturale.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi chiede la parola sull'oggetto 63?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 63.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28: favorevoli 28, nessun contrario, nessun astenuto.

Aggiungiamo il voto favorevole del Consigliere Leporati.

Il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 64.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 29: favorevoli 29, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno già iscritti.

Il primo, oggetto 42, dei Consiglieri Guidotti e Sabbioni per impegnare la Giunta ad apporre in ogni pubblicazione dell'Ente il costo unitario e quello complessivo.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Credo che l'ordine del giorno si illustri ampiamente da solo, anche perché era stato annunciato in un dibattito recente, mi sembra quello che presentava il bilancio partecipato.

Io credo - lo dissi allora - che è assolutamente non discutibile che l'Amministrazione Provinciale possa effettuare tutte le scelte che vuole in ordine alle attività di bilancio e che anche è assai meritorio che si costruiscano delle pubblicazioni che ben illustrano come i soldi pubblici vengano spesi.

Ritengo che siccome, però, tutto questo mare di pubblicazioni che esce dalla Provincia, se uno volesse tenere il conto non sono poche, dalle periodiche alle episodiche e alcune hanno anche una veste di pregio e di rilievo, si debba dare un contributo alla trasparenza ed alla chiarezza del bilancio anche attribuendo un costo complessivo e unitario alle pubblicazioni che vengono in mano al cittadino.

Per cui, quando il cittadino riceve nelle sue mani la pubblicazione, e parla, per esempio, di quella che

BOZZA NON CORRETTA

esemplifica le spese del bilancio partecipato, sappia anche cosa costa, a lui cosa gli costa l'opuscolo, il libro, la pubblicazione, la rivista che ha in mano, perché, altrimenti, tutta questa chiarezza e trasparenza dei bilanci cozza contro il più elementare dei problemi, cioè quando un cittadino ha in mano una pubblicazione del Provincia, deve sapere anche qual è il costo di questa pubblicazione.

Quindi mi sembra che potesse essere un episodio di grande trasparenza che l'Amministrazione Provinciale di Bologna collocasse in calce a ogni sua pubblicazione, ovvio non ai ciclostilati, ad ogni pubblicazione di rilievo il costo unitario e complessivo di questa pubblicazione stessa, proprio per dire al cittadino "noi ti informiamo su cosa facciamo, ma ti informiamo tanto compitamente che ti diciamo anche cosa costa informarti", perché questo credo che sia il massimo della trasparenza e quello che, poi, sostanzialmente il cittadino vuole sapere anche che cosa gli costa la trasparenza dell'Ente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Apro la votazione sull'oggetto 42.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 26: favorevoli 6, 20 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'oggetto 65: "Ordine del giorno della Presidente della III Commissione in merito al mercato ortofrutticolo".

Chiedo alla Presidente se vuole presentare l'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Anche se non c'è necessità di una illustrazione molto lunga, perché noi abbiamo discusso di questa questione sia lo scorso anno sia quest'anno in Commissione, però è giusto sottolineare la situazione di grave difficoltà che questo settore, in particolare il settore peschicolo nell'ortofrutta, sta vivendo ormai da due anni.

Certamente c'è un tema di competizione nel mercato internazionale che attraversa in particolare questo ambito nella nostra agricoltura, un ambito che è particolarmente radicato – e lo voglio sottolineare – nell'area Est della Provincia, ma che ha un peso economico non indifferente, perché l'ortofrutta e la peschicoltura in quell'ambito per molti anni è stato il settore trainante dal punto di vista agricolo.

In questo anno sia da parte della Regione sia da parte della Provincia sono stati attivati diversi progetti che avevano come finalità un intervento verso il consumatore per il consumo dell'ortofrutta e anche per la trasparenza della formazione dei prezzi.

Come abbiamo avuto modo di vedere sottolineato anche recentemente in trasmissioni televisive, il tema fondamentale è questo, cioè la filiera e l'organizzazione della filiera che deve essere resa più competitiva e la grande disparità che esiste nel prezzo pagato agli agricoltori ed il prezzo che i consumatori si ritrovano a pagare nei banchi di vendita.

Naturalmente questo prezzo viene ad essere composto dai numerosi passaggi della filiera che non sempre sono così trasparenti.

In questa situazione di emergenza c'è stato, ovviamente, anche un intervento del Governo che, tuttavia, ha le caratteristiche di un intervento di emergenza.

Ciò che noi chiediamo in questo ordine del giorno riguarda un po' tutti i livelli istituzionali, ma riguarda anche una raccomandazione che noi facciamo alle organizzazioni degli agricoltori che noi abbiamo sentito nella udienza conoscitiva della Commissione e, in particolare, chiediamo a loro di avere una forte coesione e di far lavorare in tavolo interprofessionale in modo che ci sia la possibilità di istituire veramente un organismo rappresentativo di tutta la filiera che possa mettere a confronto in particolare le organizzazioni degli agricoltori e la grande distribuzione che sono certamente gli attori in grado di incidere di più nella formazione del prezzo e nella resa competitiva di questa filiera produttiva per l'agricoltura territoriale.

Quindi sollecitiamo che vi sia un forte ruolo nell'Italia sul tavolo della UE e soprattutto per garantire una riforma dell'organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta che non penalizzi gli agricoltori italiani.

BOZZA NON CORRETTA

Qui voglio sottolineare, Presidente, una piccola modifica all'ordine del giorno, perché qui c'è scritto "un più forte ruolo", toglieremo il "più" perché è eccessivo e ridondante e non va bene neanche in italiano, diciamo così, quindi "un forte ruolo dell'Italia sul tavolo della UE".

Presidente, non so se è necessario fare un emendamento scritto su questo...

PRESIDENTE:

No, è sufficiente correggerlo con una firma presso la Segreteria.

CONSIGLIERA PARIANI:

Perfetto, dopo lo faccio.

E la realizzazione, in particolare, è importante di accordi nazionali con i paesi del Mediterraneo che sono i principali nostri competitori in sede UE al fine di estendere l'OCM dell'ortofrutta anche a questi paesi, come avviene per altre politiche che estendono le organizzazioni comuni di mercato dalla UE anche a paesi confinanti dell'Unione Europea.

Come dicevo, l'attivazione reale dell'organismo interprofessionale a cui richiamiamo la volontà di tutte le organizzazioni rappresentative dei produttori, una forte attenzione della Regione Emilia Romagna per la pianificazione e la promozione delle produzioni tipiche, perché, oltre alla formazione dei prezzi, non c'è dubbio che il tema della sicurezza alimentare e del legame tra la qualità dell'ortofrutta prodotta sul nostro territorio e il suo consumo locale rappresentano uno degli elementi di competizione su cui noi possiamo premere.

Come dire, una pesca cresciuta qui è certamente più fresca di una pesca che viene da Israele, tanto per citare un paese nostro competitore.

Forse dovevo citare un altro paese in questo frangente.

La predisposizione in tempi brevi anche di un piano ortofrutticolo nazionale capace di dare indirizzi agli operatori del settore.

Inoltre chiediamo dell'Amministrazione Provinciale di proseguire su una serie di compiti che già essa esprime, in particolare sul sostegno agli investimenti e alla riconversione dei settori maggiormente in crisi attraverso lo strumento di AGRIFIDI con cui già c'è una convenzione da parte della Provincia, ma che può essere potenziato o articolato in modo, appunto, da venire incontro, con accordi specifici, a situazione di particolare crisi come quella dell'ortofrutta.

A promuovere, assieme alla Regione, accordi di filiera integrata tra produzione e territori che sono l'elemento di innovazione che in questo ambito, come già avvenuto,

BOZZA NON CORRETTA

per esempio, nel viticoltura, può dare un valore aggiunto alle produzioni locali e al rapporto tra produttori e consumatori in sede locale, se pensiamo a ciò che può avvenire in termini di accordi con la grande distribuzione, con la ristorazione, con le mense pubbliche e così via e sollecitare e coordinare gli enti preposti del controllo di qualità, in particolare sulla tracciabilità dei prodotti.

PRESIDENTE:

Grazie.

C'è una richiesta parte del Consigliere Zaniboni, visto che l'ultimo ordine del giorno che ho messo in distribuzione e per il quale vi chiederò di votare l'urgenza è sempre attinente, visto che si parla di agricoltura, di accorpate in discussione unica la cosa.

Secondo me, ci sono condizioni tranquillamente, però dovrei interrompere questa discussione per votare l'urgenza dell'altro.

Se nessuno obietta sull'urgenza del terzo, io lo darei per scontato, è quasi un ordine del giorno collegato a questo.

Non ci sono obiezioni?

Va bene.

Chi vuole intervenire?

Ricordo che stiamo discutendo l'oggetto 65 più il terzo ordine del giorno aggiuntivo che ho già distribuito.

Allora, informazione in divenire: il terzo ordine del giorno ha raccolto anche le firme dei Consiglieri di Forza Italia e Alleanza Nazionale, con una modifica sola che dopo il "considerato", nella seconda riga, al posto di "anche" c'è scritto "soprattutto".

Aggiungiamo la firma anche del Consigliere Venturi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'era già?

Chi chiede la parola?

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

BOZZA NON CORRETTA

Ben venga la trattazione insieme, perché nel comparto agricolo è molto evidente quanto la crisi sia di carattere strutturale e non si possa esaminare sotto alcun profilo questa o quella emergenza di settore, ma si debba leggere necessariamente il problema per la gravità che ha, sia, appunto, di carattere strutturale che di mercato nel suo complesso.

Se pensiamo alla zootecnia nel passato e poi si presenta per le vicende che conosciamo oggi, quindi latte, carni e cereali, il bieticolo saccarifero, l'ortofrutta, quindi si passa di crisi in crisi.

C'è disorientamento nei produttori, non ci sono – dicevamo – settori franchi, ci sono ripercussioni inevitabili nell'indotto lungo tutta la filiera.

Le questioni sono in gran parte riconducibili ai guai del mercato e quindi alla globalizzazione dei mercati, però non possiamo nascondere che ci sono anche dei problemi di altra natura, problemi che riguardano soprattutto due filoni, due grandi questioni: la individuazione delle strategie sul che cosa produrre.

Può anche esserci, io credo, per l'agricoltura italiana e comunitaria un periodo anche di tempo non trascurabile nel quale sia necessario un assestamento della stessa mission del settore dell'agricoltura, una mission nella quale la produzione dell'alimentare sia di importanza minore rispetto a quella che ha avuto nel passato e quindi una strategia agricola che punti alle produzioni di pregio e anche di nicchia, che trascuri le "comodità", cioè tutte quelle produzioni che arrivano qui, sul nostro mercato, a dei prezzi per i quali i nostri produttori ancora per molto tempo non saranno competitivi per le ragioni evidenti di diversità dei prezzi dei costi di produzione e potrà esserci, invece, la necessità di lanciare questo settore per produzioni ugualmente strategiche, ma non alimentari, come quella dell'energia per la quale qualche esperimento si sta già facendo e qualche esperienza c'è già.

Ma occorrono strategie nazionali, un ruolo importante, anche per come è fatta l'architettura istituzionale, della Conferenza Stato-Regioni e Governo.

Mentre l'altra grande questione è la politica e la PAC.

Io ho colto il suggerimento che veniva adesso di mettere un "soprattutto" al posto di un "anche" sulla importanza della politica agricola comune, perché credo che effettivamente sia un problema assolutamente dal quale non si può prescindere e poi, ovviamente, lo diciamo tutte le volte che andiamo ad affrontare una questione specifica, interprofessionalità e accordo di filiera, cioè sapere che cosa produrre e per chi.

Solo con questa tragedia si può anche stare sul mercato con dei margini ridotti, perché sai che almeno il prodotto va via per tutto quello che riesci ad ottenere.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, questo Consiglio ha sempre dimostrato una grande sensibilità verso l'agricoltura, verso i settori che ha questa, comunque, in qualche modo interagiscono.

Abbiamo fatto ordini del giorno unitari sui meccanismi di formazione dei prezzi, sul bieticolo saccarifero per il quale possiamo rivendicare di aver svolto un ruolo produttivo e anche incisivo, perché noi, se vi ricordate, in seguito a quella approfondita discussione che abbiamo fatto in Commissione, poi abbiamo fatto in Consiglio, abbiamo approvato l'ordine del giorno, la nostra Assessore è stata particolarmente attiva, ci siamo attivati e l'Italia è riuscita a diventare paese di minoranza di blocco, cioè a produrre questa situazione che probabilmente rimescola un po' le carte riguardo la possibilità di ottenere risultati finali un po' diversi.

Questo, ovviamente, non ci risolverà tutti i problemi della crisi, perché anche lì ci sono ragioni che non ci possiamo nascondere.

Abbiamo, sul settore peschicolo, come diceva la collega, su molti settori.

Quindi grande sensibilità nel comprendere le importanti interrogazioni con le altre grandi questioni come biodiversità, ambientale, territorio e cultura; ecco, con questo ordine del giorno, si ritiene di dover continuare ad esprimere questa sensibilità e questo impegno.

Per motivi tecnici siamo arrivati a stenderlo in pochi attimi e colgo molto positivamente che si vada sulla scia dell'esperienza che l'ordine del giorno vota queste cose in modo unitario, perché in questo modo veramente si lascia il segno, si incide di più e si dà il senso della sensibilità collegiale di questo Consiglio.

Quindi, in considerazione di questo perdurare di questa situazione, in considerazione di questa manifestazione nazionale che ci sarà l'8 novembre a Bologna indetta dalla Confagricoltori, da COOP AGRICOLA, dalla Lega Coop e da AGC, ecco, noi ci sentiamo di esprimere con questo ordine del giorno la nostra solidarietà a questa manifestazione per gli obiettivi che esprime, come ci sentiamo di spremere la solidarietà nei confronti della Coldiretti per le iniziative numerose che sta facendo sul piano della sicurezza alimentare, sul piano della tracciabilità, sul piano della tipicità e della tutela delle produzioni tipiche italiane e quindi dell'origine del prodotto.

Quindi, una solidarietà piena, senza incertezze e direi che per essere ancora più incisivi, almeno questa è una sottolineatura che mi sento di fare, ritengo che sia importante esprimere la solidarietà ed anche esprimere una raccomandazione, un invito, un appello al mondo agricolo e l'appello è quello alla unità.

Bisogna essere più uniti, bisogna che mondo agricolo sia più unito.

BOZZA NON CORRETTA

Se non si riesce a fare unità su tutti i temi che ciascuna espressione organizzata esprime, la si faccia su un minimo comune denominatore, la si faccia su una quantità inferiore di temi, ma la si faccia, perché è importante, perché è estremamente incisiva.

Quindi unità del settore per tirare in quella direzione anche – ritengo che questa sia molto importante – saper esprimere capacità di mobilitare anche al di fuori del settore, quindi rivolgersi ai consumatori e alle proprie associazioni, rivolgersi alle associazioni del gusto, rivolgersi al mondo della cultura, rivolgersi al mondo dell'ambientalismo, cioè a tutti quei mondi che possono essere interessati affinché permanga in Italia un settore che è estremamente importante – ripeto – non solo per il settore strettamente produttivo.

PRESIDENTE.

Grazie

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Una considerazione e due domande.

La prima considerazione è che nel documento proposto non c'è nessuna specificazione a riguardo del tavolo sulla riduzione della filiera che è stato proposto dal Ministro Alemanno con la condivisione di tutti partner e mi pare che sia una...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

È stato costituito un tavolo nazionale per la riduzione della filiera agricola.

La prima considerazione è la realizzazione di questo tavolo a livello di produttori e a livello di istituzioni che è partito come proposta da parte del Ministro Alemanno della riduzione della filiera agricola.

Noi sappiamo che buona parte dei problemi che ci sono nel comparto agricolo sono proprio perché la filiera è troppo ampia e troppi operatori succhiano su quella filiera, tale per cui il costo finale che viene pagato dal povero cittadino è molto esoso.

La seconda questione che volevo porre è una domanda.

Manifestazione nazionale dell'8 novembre; se ci informate su che cosa è questa manifestazione, il tema, perché io non la conosco e non so che cosa sia.

BOZZA NON CORRETTA

Se ne fanno tante di manifestazioni, volevo capire i termini della manifestazione, dell'oggetto.

L'altra domanda, che è l'ultima.

Chiedo per quale motivo la Coldiretti non è assimilata alle altre organizzazioni, cioè non partecipa della manifestazione nazionale.

Volevo capire per quale motivo non è una manifestazione unitaria e per quale motivo la Coldiretti non c'è.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZADIBONI:

Grazie Presidente.

Brevemente, così faccio anche la dichiarazione di voto per entrambi i documenti, sia quello riferito alle pesche, quindi alla crisi del settore peschicolo, che lo consideriamo un documento completo, direi rispettoso del dibattito che c'è stato in Commissione e dei contenuti che sono emersi anche con impegni specifici e precisi che riguardano anche l'Amministrazione Provinciale che non sto a ripetere, perché sono stati ben illustrati.

Così come voto favorevole all'altro ordine del giorno che prende anche come punto di riferimento l'adesione alla manifestazione nazionale dell'8 novembre che, tra l'altro, si terrà proprio a Bologna, quindi è un evento importante dove una parte significativa del mondo dell'agricoltura, ma anche del mondo della cooperazione, quindi delle trasformazioni dei prodotti si ritroveranno e, nello stesso tempo, trovo giusto che il Consiglio dia anche l'adesione a queste iniziative della Coldiretti sull'etichettatura e l'origine dei prodotti e rinnovo anch'io, ovviamente come auspicio, perché sappiamo che non si è potuto fare questa iniziativa unitaria, perché ci sono visioni - diciamo così - non univoche da parte delle maggiori organizzazioni agricole sugli obiettivi e sulle modalità per il

BOZZA NON CORRETTA

raggiungimento degli obiettivi per risolvere la crisi dell'agricoltura.

Ovviamente anch'io sono favorevole a quello che diceva il Presidente della Commissione Anna Pariani, cioè che occorre più coesione, quindi è un auspicio che anche io faccio.

Il mondo agricolo, se trova una più forte unità, sicuramente ha un valore aggiunto per il superamento della grave crisi che è in atto, quindi è un auspicio che speriamo in futuro possa verificarsi con manifestazioni completamente unitarie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Grazie Presidente.

Alleanza Nazionale darà voto favorevole a questi due ordini del giorno.

Direi che chi mi ha preceduto ha descritto in maniera esaustiva le motivazioni e direi che c'è un punto importante che noi dobbiamo tenere presente nei prossimi mesi e negli anni futuri, cioè che la battaglia è soprattutto in sede europea, perché gli interessi italiani con la tipologia di agricoltura nostra chiaramente andrà molto spesso in rotta di collisione con il Nord Europa.

Sono interessi diversi, evidentissimi e basta solo vedere la grande battaglia che c'è, strisciante ma quotidiana, tra vino e birra dove determinati paesi hanno interesse a migliorare e aumentare la vendita di birra e noi, chiaramente, abbiamo interesse a migliorare e mantenere prezzi coerenti e corretti sul vino.

Quindi è una battaglia continua, quotidiana che avverrà in Europa e direi che l'Europa è l'epicentro di questa partita.

Il Governo italiano, a prescindere dal Governo in carica, oggi ci siamo noi, in futuro si vedrà, dovrà cercare di avere ben presente che bisogna assolutamente puntare i piedi a Bruxelles per riuscire a mantenere le caratteristiche e la qualità della nostra agricoltura.

Quindi noi daremo parere favorevole.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Il Consigliere Leporati ha posto due domande e non c'è stata risposta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ah, ecco, le avrebbe date in fase di dichiarazione?

PRESIDENTE:

Assolutamente sì.

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

La prima domanda che poneva il Consigliere Leporati, cioè il tavolo che avrebbe istituito il Ministero Alemanno per ridurre la filiera, in realtà, forse, è un'altra cosa, nel senso che il Ministero Alemanno molte volte ha dichiarato, giustamente, che la filiera oggi non permette al mondo produttivo e un mondo dei consumatori di avere delle risposte adeguate ai loro bisogni, oltre che alle loro aspettative: i bisogni di vedere remunerato il loro prezzo di produzione è quello dei consumatori di non vedere un prezzo che lievita rispetto al costo originale della produzione, ma, in realtà, lui ha parlato più volte di intervenire in alcuni componenti della filiera, perché il prezzo aumenta talmente tanto da creare quasi allarmismo rispetto alla trasparenza con cui il prezzo si costruisce.

Quindi questa è una discussione che è già in atto da mesi, in realtà, più che un tavolo, probabilmente - questo

BOZZA NON CORRETTA

è il mio punto di vista evidentemente - bisognerebbe far funzionare questo organismo normativo, che si chiama interprofessione, che è un organismo ministeriale dentro il quale ci sono tutti i soggetti della filiera e che dovrebbe avere, sulla carta, i poteri "erga omnes" per stabilire davvero come si costruisce il prezzo; poteri che sono stati via via depotenziati in questo strumento, il quale ha visto, di fatto, non più dentro in maniera autorevole alcuni componenti della filiera a favore, per esempio, delle associazioni agricole che sono subentrate in maniera - io credo - incongrua e, difatti, una delle cose che in più occasione mi sono sentita di evidenziare, anche denunciandola, cioè se in uno strumento dentro il quale ci devono essere tutti i soggetti della filiera viene in qualche modo vanificato nelle sue funzioni, perché vengono fuori le unioni di prodotto ed entrano le associazioni agricole, è chiaro che si va a valorizzare uno strumento che, invece, avrebbe sulla carta davvero la possibilità di orientare la costruzione del prezzo.

Per cui, io non sono in grado di rispondere alla sua domanda, perché, secondo me, il Ministro su questo non è stato particolarmente efficace; ha dichiarato più volte ed ha adottato il Governo un Decreto Ministeriale questa estate, alla fine di agosto, per fare intervenire le Fiamme Gialle a verifica della costruzione del prezzo di alcuni segmenti della filiera.

Questo non ha prodotto evidentemente nulla rispetto al risultato atteso che è che il prezzo non si quintuplichi dalla produzione al consumo, perché poi, alla fine, non si riesce a raggiungere nessun risultato concreto.

Io credo che ristabilire il funzionamento di questo strumento, che, ripeto, è l'interprofessione, potrebbe essere un obiettivo che tutti quanti in maniera bipartisan, a livello di amministrazione pubbliche, potremmo chiedere di perseguire al Ministro.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Assessore Montera

CONSIGLIERE MONTERA:

...(fuori microfono) in realtà un obiettivo, intanto dentro ci sono praticamente tutte le associazioni agricole più significative, tranne i Coldiretti, la quale ho saputo che in una certa fase pensava di aderire ma a livello locale perché a livello nazionale Coldiretti non deriva e poi alla fine anche a livello locale non si è riuscito a costruire questa unitarietà di intenti. Questo è credo l'attestazione di un clima che i Consiglieri hanno ben esplicitato, e cioè il fatto che in questo momento il mondo associato sindacale degli imprenditori agricoli non è coeso, e questo non aiuta.

Io che sono abituata dall'angolazione di amministratore ad ascoltare un po' tutte le campane, so che oggi praticamente CIA, Confagricoltura, COOP AGRICOLTURA hanno un approccio e Coldiretti ne ha un altro, cioè c'è una differenziazione in questo momento proprio sugli obiettivi da perseguire tramite il lavoro delle associazioni sindacali.

È chiaro che non è un caso che questo ordine del giorno, quindi i consiglieri che l'hanno presentato hanno in effetti tutto l'appoggio della sottoscritta come Assessore all'Agricoltura, la fine dell'ordine del giorno che invita il mondo agricolo e tutte le sue rappresentanze ad attivare azioni di coesione sta dentro questo filone. Cioè credo che anche nella relazione con il Ministero per i rapporti con l'Europa e per la costruzione di politiche di prospettiva per l'agricoltura che sappiamo essere in crisi reale e non più soltanto acclarata o dichiarata, questa mancanza di coesione non favorisce un percorso positivo, c'è una differenziazione che io trovo preoccupante e che credo, come Amministrazione pubbliche, dobbiamo cercare in qualche modo di favorire il superamento.

Dal canto mio lo sto facendo e quindi apprezzo anche lo spirito dell'ordine del giorno che include il sostegno a questa manifestazione nazionale che non ha uno scopo di... voglio dire non è uno sciopero, è una manifestazione che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi che attraversa oggi l'agricoltura, crisi che evidentemente va in qualche modo raccontata anche tramite una manifestazione di tipo nazionale.

Dall'altro lato l'ordine del giorno, come bene avete visto, rappresenta il sostegno anche una iniziativa di Coldiretti che in questa fase è particolarmente impegnata sui temi della sicurezza alimentare, l'etichettatura, l'origine dei prodotti perché da una parte

BOZZA NON CORRETTA

il sostegno all'agricoltura in senso lato per quello che significa dal punto di vista anche ambientale non della produzione alimentare, ma dal punto di vista ambientale, dal punto di vista anche della tenuta del paesaggio, il paesaggio rurale, del paesaggio agrario, da una parte; dall'altra tutte le azioni che vanno nella direzione di lavorare per i temi della sicurezza alimentare ma anche delle pari opportunità tra i paesi europei nella tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti, credo che siano tutte iniziative che comunque dal punto di vista dell'Amministrazione stanno insieme e devono essere coniugate.

Noi credo non possiamo essere strabici e sostenere una iniziativa e non quell'altra guardando a delle sponde che francamente troverei disdicevole.

PRESIDENTE:

Grazie

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Il gruppo Forza Italia voterà questo ordine del giorno perché quelle che sono le problematiche dell'agricoltura sono conosciute a tutti e sono veramente gravi.

Devo dire che mi auguro che la manifestazione che si terrà l'8 novembre mantenga quel carattere che l'Assessore ha detto prima, nel senso che non diventi una manifestazione strumentale nei confronti del Governo, perché credo che il Governo Berlusconi abbia cercato di diversi casi, forse non sempre riuscendoci, comunque di intervenire a favore dell'agricoltura, soprattutto presso la comunità europea e in certi momenti trovandosi anche le porte chiuse anche quando il Presidente della comunità europea in Europa chi comandava era una persona a noi molto nota.

Quindi ci sono state delle problematiche che sono andate oltre quello che è il discorso italiano ma che riguardano molto il discorso europeo. Quindi noi ci auguriamo che la manifestazione dell'8 voglia essere realmente una manifestazione per motivare le persone, per far capire a tutti quelle problematiche che il settore dell'agricoltura sta realmente in questo momento, quindi veramente sopra le parti.

Ripeto su questo ordine del giorno, con quelli che sono i contenuti scritti di questo ordine del giorno il gruppo di Forza Italia darà voto positivo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora passiamo alle votazioni, votiamo prima l'oggetto 65 sintetizzato dal vicepresidente col titolo "Pesche", La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Presenti 28: favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'oggetto 3, aggiuntivo.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28: favorevoli 28, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

A questo punto abbiamo gli altri due ordini del giorno; il primo, quello relativo all'Iran.

Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Le motivazioni che hanno portato all'urgenza di questo ordine del giorno ovviamente le ho già dette prima e sono state votate. È chiaro che questo ordine del giorno è stato un ordine del giorno proposto ed elaborato per cercare sul discorso che facevo prima di avere l'unitarietà del Consiglio e dare ancora più spessore alla presenza del vicepresidente della Provincia, dei Consiglieri della Provincia di Bologna la manifestazione che si terrà domani a Roma.

È chiaro che ci sono poi delle considerazioni che possono essere fatte e che possono non trovarci sostanzialmente d'accordo su quella che è la situazione che si è venuta a creare in quel paese, e precisamente del discorso dell'Iran. In una regione, che già purtroppo sta vivendo un momento molto, molto difficile, si è venuta a creare una nuova voce di rottura che sta spingendo verso l'odio, perché le frasi che sono state dette dal Presidente dell'Iran l'altra settimana, alla fine della settimana scorsa nei confronti dello Stato d'Israele ma anche nei confronti di quei paesi arabi moderati, di quegli altri paesi mussulmani che sono disposti a cercare un dialogo pacifico per raggiungere finalmente la tranquillità in una zona del mondo, sono di una gravità enorme. E sono parole che non hanno possibilità di giustificazione, perché vanno verso un odio totale che probabilmente neanche nei tempi del nazismo si era visto in questa misura.

BOZZA NON CORRETTA

Credo quindi che ci siano casi nei quali sia anche possibile paragonare certe figure a quel mostro che è stato il nazismo negli anni '30 e '40.

Io credo che la nostra civiltà debba in questi momenti intervenire, debba in questi momenti intervenire perché proprio il nostro silenzio sarebbe una forma di acquiescenza a quello che persone irresponsabili per non definirle in altra maniera dicono, e credo che sia importante la nostra solidarietà nei confronti del popolo israeliano, dello Stato d'Israele, ma sia veramente altrettanto importante la nostra solidarietà nei confronti di quei popoli arabi che stanno veramente cercando di cambiare quella mentalità che per troppo tempo ha pervaso l'area mediorientale.

La libertà è un bene insostituibile che molte volte probabilmente nulli scordiamo perché comunque siamo abituati ormai da tanti e tanti decenni a viverla.

Vi sono dei paesi che combattono ogni giorno per la propria libertà, per la propria vita, per il mantenimento del proprio territorio, e vi sono dei paesi che hanno cambiato strategia nell'ultimo periodo e hanno capito che in certi casi la possibilità della convivenza è una realtà possibile.

Ovviamente esistono altri paesi che non sono disposti ad accettare questo e, che quindi, oltre a rivendicare l'odio contro quello che era il nemico storico, rivendicano l'odio contro chi è disposto al dialogo. Non per niente abbiamo visto che gli ultimi attentati terroristici sono avvenuti in un paese come l'Egitto, quindi non solamente sono stati colpiti dei paesi di civiltà possiamo definire occidentale, ma è stato colpito un paese che è stato uno tra i primi a dare un discorso di apertura, un discorso di accettazione e di realtà che andavano oltre quella che era la realtà musulmana fine a se stessa.

Esistono delle persone, ed esistono dei soggetti che sull'odio fanno la loro unica ragione di vita, la loro unica ragione di forza, la loro unica ragione di potere. Credo che proprio per questo sia importante il segnale che il Consiglio Provinciale di Bologna vuole dare all'unanimità verso questo importante e sentito problema, e mi auguro che la manifestazione che avverrà domani a Roma veda realmente la presenza di tutti i leader politici, anche di quei partiti che per il momento non hanno aderito, perché sarebbe veramente un grosso e un grande significato. Mi auguro che sia una manifestazione che vada oltre le polemiche, oltre le strumentalizzazioni ma che realmente serva a dare il riconoscimento della vicinanza nostra a chi lotta per cambiare, a chi lotta per sopravvivere, ad uno Stato che da troppi anni non gode della pace di cui avrebbe diritto e a quegli altri Stati che stanno cercando comunque di trovare un accordo per vivere in libertà senza il terrore ogni mattina di subire un attentato sotto casa, di tremare per il ritardo delle persone care perché non sai che cosa può essere successo per strada.

BOZZA NON CORRETTA

Questo credo che sia importante nel rappresentare la manifestazione domani a Roma.

Presidenza del Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Credo che sia importante questa iniziativa che con questo ordine del giorno sta assumendo il Consiglio Provinciale. Mi pare un fatto significativo, anche tenendo conto che molto spesso intorno a questi temi questo Consiglio ha conosciuto diciamo alcuni passaggi che hanno messo in luce spesso posizioni contrapposte anche tra i diversi gruppi consiliari.

Credo che più in generale questa nostra iniziativa possa far parte di una dinamica anche di carattere più generale, e mi riferisco anche a un livello più di carattere nazionale, affinché su questo tema possa realizzarsi una convergenza molto ampia che permetta anche una iniziativa politica e diplomatica significativa del nostro paese in più sedi a partire anche dalla prossima riunione annunciata delle Nazioni Unite.

Credo che ci troviamo di fronte indubbiamente ad una situazione molto seria, molto grave, di fatto quelle che erano le posizione di ristretti gruppi più estremisti integralisti presenti nell'area mediorientale, sono diventate la voce di un capo di Stato, di un capo di Governo, attraverso questa formulazione terribile per la quale si è detto che verranno bruciate nelle fiamme le carte geografiche dove appunto è raffigurata la presenza dello Stato d' Israele.

Si tratta di un fatto molto grave che va indubbiamente contrastato.

Credo che da questo punto di vista sia importante quindi una iniziativa anche di carattere politico e diplomatico, dico subito che anche l'O.N.U. molto probabilmente sarà chiamato ad assumere iniziative importanti in questo senso e, per quello che ci riguarda, noi consideriamo necessarie che queste iniziative siano orientate a incidere sulla politica del Governo iraniano e allo stesso tempo attente a un determinare una situazione diciamo di ulteriore difficoltà ad un popolo, quello iraniano, che già sconta la presenza di un Governo appunto da molti decenni che caratterizza in modo autoritario e chiuso l'esercizio dell'autorità all'interno di quel paese.

È evidente che in questa nostra posizione di condanna di queste affermazioni e nella espressione di solidarietà nei confronti dello Stato e del popolo israeliano, noi

BOZZA NON CORRETTA

facciamo questa affermazione nell'ambito di una posizione che abbiamo più volte sottolineato e riconfermato, cioè quella che nel medioriente occorre andare non a togliere uno Stato ma ad aggiungerne un altro, e cioè che accanto allo Stato d' Israele possa sorgere finalmente anche un libero Stato per il popolo palestinese.

Questa è la prospettiva che deve essere perseguita e crediamo che da questo punto di vista siano state intraprese iniziative importanti in questo ultimo periodo da parte del Governo israeliano e anche le posizioni di condanna assunte dall'autorità nazionale palestinese nei confronti delle affermazioni del Governo iraniano, credo che rappresentino un fatto positivo in questa direzione.

Per queste ragioni, quindi, noi abbiamo convenuto sui contenuti di questo ordine del giorno che pensiamo sia anche finalizzato, così come è in modo efficace, così come è stato ricordato anche dal collega Finotti, a sostenere quelle iniziative promosse da diverse associazioni, da diverse forze politiche che si terranno sei prossimi giorni, proprio domani, con una presenza anche di una delegazione dell'amministrazione provinciale, per il nostro gruppo parteciperà il collega Finelli, e anche con le iniziative che sono in programma nella nostra città.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Noi diamo il voto favorevole facendo un plauso, un motivo di soddisfazione per questa iniziativa che è unitaria, unitaria in Consiglio Provinciale come la manifestazione di domani a livello nazionale, una manifestazione bipartisan perché sulla pace, quando la pace viene minacciata, credo che tutti quanti insieme dobbiamo essere uniti per difendere, per promuovere questo valore oltretutto, proprio in un periodo storico come questo, che grazie anche all'azione della nuova autorità nazionale palestinese e ai nuovi rapporti con Israele, si stanno creando condizione di disgelo e di dialogo per arrivare a quella soluzione pacifica e quindi di pacificazione e di riconoscimento reciproco tra i due Stati e che dovrebbe portare in una area che è sempre stata martoriata appunto dalla guerra, una prospettiva di pace.

Ecco, questo focolaio è di nuovo stato incendiato dalle affermazioni prive di senso e quindi da respingere assolutamente del nuovo Presidente iraniano e, quindi, che è espressione di una deriva diciamo oltranzista integralista che non può non preoccupare, anche alla luce del voler utilizzare così, questo è quanto ha detto, l'utilizzo

BOZZA NON CORRETTA

appunto dell'energia nucleare e non sappiamo bene a quale scopo. È per questo che deve esserci una reazione forte da parte di tutta la comunità internazionale, forte da parte di tutte quante che istituzioni, e quindi va bene anche della nostra istituzione, con iniziative anche qui siamo d'accordo iniziative diplomatiche, una forte pressione internazionale perché questo tipo di focolaio che viene alimentato da affermazioni così responsabili non possa diciamo divampare di nuovo un incendio della guerra che ha martoriato le aree appunto del medioriente. Quindi, per queste motivazioni, ovviamente unitarie anche noi aderiamo a questo ordine del giorno

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Ci sono altri interventi? Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno che ci è stato presentato oggi prende spunto dalle dichiarazioni del Presidente iraniano, dichiarazioni che vengono definite gravissime, e sono gravissime, perché in una area che già di per sé è frutto di forte instabilità viene gettato dell'altro fuoco e dell'altra benzina; c'è però un qualcosa che faccio fatica a comprendere, è come - e secondo me da questo ordine del giorno io questo riesco a leggere - si possa fare credere che l'instabilità di quella area sia soltanto frutto delle dichiarazioni dei dirigenti iraniani.

Sono direi ormai conosciuti e più i programmi di attacco nei confronti dell'Iran da parte degli Stati Uniti, attacco che dovrebbe partire - e questi sono documenti che non sono stati segregati di nessuno, ogni tanto qualche autore o qualche giornalista riesce a riprenderli e a portarli all'attenzione di chi vuole leggerli - di come questo genere di attacchi devono partire appunto purtroppo dallo stato d'Israele.

In questa ottica secondo me vanno viste molte delle cose che sono successe negli ultimi sei sette mesi in Iran, cioè dalle elezioni in poi; del perché abbia vinto le elezioni un momento, un partito fortemente ideologizzato, fortemente antioccidentale.

Gli iraniani, che sono andati a votare e sono andati a votare in tanti, hanno visto in questo personaggio, in questo nuovo Presidente, come il loro difensore nei confronti dell'occidente per cui io mi pongo la domanda: dando per scontato che le dichiarazioni sono gravissime e non passa penso nella testa di nessuna persona sana di mente voler cancellare uno Stato con tutti i suoi abitanti dalla cartina geografica, questo è inevitabile, io mi chiedo perché per esempio non si fa menzione più di tanto al fatto che appunto sia da decenni che lo Stato israeliano non ottemperi alle risoluzioni

BOZZA NON CORRETTA

dell'O.N.U. nel merito del popolo palestinese e che questa sia la fonte di stabilità per quell'area, una fonte di stabilità che viene continuamente alimentata, nonostante dichiarazioni date al mondo di miglioramento dei rapporti tra l'autorità palestinese e lo Stato d' Israele.

Io ho avuto l'occasione di parlare diffusamente della situazione dei territori occupati con chi è appena tornato da tre mesi di lavoro da Jenin e non è cambiato assolutamente nulla.

L'esercito israeliano sarà anche uscito dal centro di Gaza ma ormai lì dentro c'era ben poco da tenere, però continuano quotidianamente le vessazioni, gli omicidi mirati, gli arresti, la tortura, e questo non è a favore della pace.

È evidente che non possiamo dire se stiamo contro Israele o siamo con l'Iran, ma infatti io non voglio stare da nessuno dei due, però vorrei che fosse chiaro, e secondo me da questo ordine del giorno non è chiaro, che non c'è soltanto la dichiarazione del Presidente iraniano ad incendiare quell'area ma c'è molto altro e da prima. Io vedo ormai da mesi una strategia mass mediatica volta ad accreditare l'ennesimo intervento militare pacificatore o portatore di democrazia pace e libertà, in quell'area dopo l'Iraq l'Iran e dopo l'Iran la Siria.

Penso che ergersi a difensori dello stato israeliano contro il resto del medioriente, non sia buona cosa così come non sia buona cosa sponsorizzare appunto come ho già detto la cancellazione di Israele dalla faccia della terra, assolutamente.

Io colgo dall'intervento del Capogruppo Gnudi un passaggio positivo quando dice: "Noi non vogliamo cancellare uno Stato ma vogliamo aggiungerne uno altro", pienamente d'accordo però in questo ordine del giorno non vi è assolutamente un passaggio che richiami questo dettaglio secondo me importantissimo.

Per questo motivo io non voterò a favore di questo ordine del giorno ma farò voto d'astensione, voto d'astensione perché comunque ritengo che la pace vada ricercata in qualunque modo e in qualunque posto, ma non posso - nonostante questo - avvallare un ragionamento che dice che non è Israele quella che è responsabile dell'instabilità dell'area bensì un regime teocratico che è avverso, che non mi è vicino in nulla. E c'è anche qualcosa dei governanti israeliani in questa instabilità, e secondo me in questo ordine del giorno non ne viene assolutamente fatta menzione. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Questa mattina quando in Conferenza dei Presidenti di gruppo ho proposto che anche il Consiglio partecipasse insieme al Vicepresidente della Provincia alla fiaccolata di domani sera davanti alla ambasciata iraniana, è la logica conseguenza di un ragionamento politico che ha portato il gruppo di Alleanza Nazionale a contribuire alla realizzazione e a firmare l'ordine del giorno di cui stiamo parlando.

Il tema credo sia quello, e leggevo adesso le agenzie di stampa, Andreotti parla di miracolo avvenuto intorno a questa situazione, che vede tutto l'universo mondo politico italiano convergere in questa manifestazione e, non a caso, perché proprio nel momento in cui si sta tentando di fare qualche passo in avanti per realizzare una sorta di premessa ad una possibile pace nell'area palestinese, questa dichiarazione del Presidente iraniano che interviene direi a gamba tesa sopra una situazione, cioè mi sembra oggettivamente un dato incontrovertibile al quale bisogna reagire.

Lo diceva bene il collega Finotti prima, il dato importante mi sembra è che siano accusati anche alcuni paesi arabi e nello stesso tempo la stessa autorità palestinese condanni l'intervento del Presidente iraniano.

Questo è il dato nuovo. Io credo che l'intervento del Presidente iraniano sia riuscito in negativo a produrre quello che tanti anni di politica non erano riusciti a produrre, cioè che l'autorità palestinese, il Governo israeliano, i paesi arabi cosiddetti moderati, la destra e la sinistra in questo nostro paese si trovino tutti concordi a condannare una espressione che negando il diritto di esistere dello Stato d'Israele di fatto nega il diritto di esistere allo Stato palestinese, perché si è riusciti faticosamente a produrre un'equazione sulla quale nel territorio deve esistere uno Stato israeliano e uno Stato palestinese. Negando l'esistenza geografica dello Stato israeliano, si rimette complessivamente tutto in discussione quindi anche la necessità dell'esistenza di uno Stato palestinese nell'area.

Ecco, questo è il tema fondamentale.

Io credo che bene faccia questo Consiglio ad approvare questo ordine del giorno, così come bene ha fatto a mandare alcuni Consiglieri a rappresentare questa assemblea alla manifestazione di domani che non è solo di condanna per una frase, ma è di condanna di tutti i risvolti che dietro questa frase ci sono per una politica che si sta tentando di avviare di risolvere non dico il problema dei problemi, ma sicuramente uno dei principali problemi da cui discendono tanti altri problemi che investono il nostro mondo.

Quindi il voto oggettivamente favorevole, convitamenne favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale di questo ordine del giorno è nettamente contrario a tutto ciò che

BOZZA NON CORRETTA

questo ordine del giorno condanna e che deve essere condannato dallo spirito di ognuno di noi più che nella forma della lettera in cui ci viene presentato.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Per ribadire l'astensione del gruppo di Rifondazione Comunista su questo ordine del giorno. L'ordine del giorno in quanto tale personalmente lo condiremo irricevibile perché addirittura ancora più arretrato rispetto alle motivazioni di indizione della manifestazione, se faccio riferimento alla discussione che c'è stata in questi due giorni.

Credo che si parta da una considerazione ragionevole, legata alle affermazioni del Presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad.

Dicevo questo perché partendo da una considerazione che poteva essere ragionevole, si è ancora una volta ribadita quella che è una politica dei due pesi e due misure; sono contento che ci sia un moto di indignazione in questo Consiglio Provinciale. Ricordo che c'è stato un Ministro israeliano del governo Sharon all'incirca un anno e mezzo fa che si è dimesso perché le immagini di una vecchia di fronte alla sua casa prima bombardata e poi spianata con le ruspe, e credo che anche questo sia un argomento al quale in questa città e anche in questo Consiglio ci sia sensibilità, diceva che gli era impossibile sopportarlo perché gli ricordava quello che era successo a sua nonna quando la sua casa era stata distrutta e spianata e lei era stata deportata dai nazisti.

Ancora una volta non si coglie il nodo della sofferenza di un popolo, e cioè del popolo palestinese; si fa un plauso alla sua rappresentanza istituzionale per le posizioni che ha assunto in questi giorni, credo posizioni ragionevoli, non si spende una parola sul diritto che la soluzione di quel conflitto e la risposta alle posizioni come quella del Presidente iraniano, passa necessariamente attraverso la costituzione immediata di uno stato del popolo palestinese.

Queste sono secondo me argomentazioni sufficienti per poter esprimere una astensione. Insieme alla astensione esprimo l'auspicio che ci siano le occasioni per questo Consiglio Provinciale, e noi parteciperemo alle discussioni e alle eventuali elaborazione di prese di posizione di ordine del giorno, magari anche all'invio di rappresentanze istituzionali come quella che sarà la manifestazione indetta dal giornale Il Foglio e dal suo direttore Ferrara, quando si parlerà appunto del popolo palestinese e dei suoi diritti calpestati non per una affermazione di questa o quella forza politica in

BOZZA NON CORRETTA

Italia, ma calpestati come ricordano le decine di risoluzioni dell'O.N.U. e calpestate direttamente da quello Stato israeliano del quale giustamente si rivendica l'esistenza, ma al quale al di là delle parole non si fa giungere nessun messaggio a mezzo manifestazione o mobilitazione, presa di posizione, delegazione, che solleciti ad agire e a permettere che quel popolo, il popolo palestinese, abbia il suo Stato e veda riconosciuto in questi modi i suoi diritti a livello internazionale. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Non c'è nessun altro intervento, procediamo al voto.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE SABBIONI:**

Presenti 28: favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato.

Presidenza del Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Passiamo all'altro ordine del giorno, il numero 2, quello sulle politiche della casa. Chi chiede la parola? Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Noi come abbiamo già detto prima abbiamo ritenuto importante presentare questo ordine del giorno, perché siamo in una fase nella quale si discute della finanziaria, di come allocare le risorse e, in una fase anche dove la tensione abitativa assume ulteriori gravità rispetto anche a poco tempo fa con una ripresa del problema degli sfratti, ma più in generale c'è un problema grosso che va messo all'attenzione nostra e di tutti che è quello della gravità della situazione delle più grandi città italiane nelle grandi aree metropolitane dove la politica della accoglienza, lo sforzo di fare integrazione sociale per le città è sempre più messo in discussione da una situazione di grave precarietà delle politiche bio attive a partire dal governo centrale.

Ovviamente noi dobbiamo porci il problema di affrontare queste questioni ai vari livelli istituzionali, ognuno deve fare la sua parte, le Regioni e i Comuni, però è importante avere una strategia, è importante avere politiche di ampio respiro che non

BOZZA NON CORRETTA

possono che partire da una politica nazionale per la casa che non c'è, che è fatta di improvvisamente purtroppo.

Allora, non c'è soltanto il fatto che si sono ridotte delle risorse in modo rilevante in questi anni, il documento lo cita, rispetto all'edilizia pubblica si sono ridotti in tre anni quasi del 50% le risorse; si sono tagliati i fondi sociali per la casa del 50%.

A livello della nostra Regione questo ha comportato che in quattro anni ci sono 11 milioni di euro in meno per fare questo tipo di interventi, che sono di tipo strutturale, che hanno dimostrato di funzionare.

Ecco, si deduce da tutto questo e poi però che cosa si fa? Si fa una operazione perché dico di improvvisazione? perché si interviene una tantum sulle questioni, non sapendo dove si deve andare. Un esempio molto semplice viene dal fatto che è più di un anno che sono stati stanziati 105 milioni di euro per rispondere ai ceti sociali più deboli, a chi è sottoposto a sfratto, anziani, chi ha famiglie anziani e portatori di handicap, beh si sono fatte due leggi e non si è riusciti a spendere neanche una lira.

L'epilogo di questa vicenda l'abbiamo avuto nei giorni scorsi, nel senso che si è fatto il decreto attuativo della seconda fase alla fine di luglio, e a fine di settembre dovevano essere presentate dai cittadini le domande, ovviamente per interventi una tantum, e in questo caso fatte per più grandi città capoluogo, non ci saranno spese; tanto è vero che nella legge si dice che forse già il 50% non sarà autorizzato. E si fa appunto una politica dell'annuncio senza con certezze.

Questo purtroppo è anche quello che rischia di avvenire con la finanziaria, perché per esempio si propone di stanziare 1 miliardo di euro per il sostegno alle famiglie genericamente inteso, però intanto non si trasferiscono neanche le risorse che sino adesso ci sono per il fondo sociale per il 2005 e non lo si fa anche sul 2006 stante la situazione attuale della finanziaria. In quel fondo sociale c'è una parte consistente che doveva andare alla casa per intenderci.

Allora, in questo modo i Comuni, le Regioni non sono in condizioni di programmare nulla, questo è quello che succede anche rispetto a fondi previsti. C'erano i contratti di quartiere due, i 20 mila per l'affitto, cioè siamo di fronte a una situazione che deve fare uno scatto, un salto di qualità e quindi l'invito al Governo è intanto di fare questo perché è assolutamente indispensabile e quindi bisogna che ci siano più risorse, soprattutto per le zone pubbliche, rimpinguare il fondo sociale perché i Comuni e le Regioni non ce la posso fare altrimenti, perché hanno già sopperito in modo rilevante fino adesso ma non... così come si sta mettendo anche il taglio alla finanza locale è improbabile che ce la possono fare e questo pesa sui cittadini.

BOZZA NON CORRETTA

Sono quaranta mila domande in Emilia Romagna che sono state fatte in questo anno, e si è potuto dare risposta soltanto tagliando ...(inc.) sia dovuto appunto fare fronte con quello che si aveva, e questo è veramente serio.

Detto questo è evidente che mettere in condizioni le Regioni e i Comuni di avere certezze rispetto alle risorse trasferite è importante, poi anche a livello locale è importante fare la propria parte.

Nell'ordine del giorno in qualche modo richiamiamo anche questo fatto, è evidente che nella distribuzione delle risorse anche la Regione Emilia Romagna noi chiediamo che abbia una attenzione particolare alla attenzione abitativa dell'area bolognese, perché c'è uno sforzo fatto a livello regionale alla fine del mandato scorso per realizzare tremila alloggi per l'affitto, ebbene una parte consistente bisogna riuscire a fare sì che queste risorse arrivino in una area dove c'è il più grande polo universitario della Regione a livello internazionale dove c'è l'attenzione che conosciamo e anche c'è bisogno di fare in modo di avere delle risorse che devono divenire anche a livello statale ma anche a livello locale per fare in modo che i giovani e tante famiglie possano riuscire a sperare di avere accesso al casa, perché non solo soltanto i ceti più deboli che non ce la fanno, ma sono anche fasce intermedie che non ce la fanno a porsi il problema dell'affitto e meno che mai della casa di proprietà se non ci sono interventi significativi a partire dal fatto che chi vive in condizioni di lavoro anche di precarietà possa accedere al mutuo, al 100% dei mutui per la casa e per fare questo con i fondi di garanzia perché altrimenti non è possibile che ci si riesca.

Ovviamente detto questo alla nostra Provincia che ha un ruolo ovviamente la Giunta provinciale di coordinamento delle polizie abitative e un ruolo importante anche per quanto riguarda il coordinamento della pianificazione a livello territoriale, e credo che debba continuare in un lavoro che è stato iniziato e che è quello di lavorare con gli enti locali e con i Comuni intanto anche per fare cose che potrebbero costare poco, per esempio l'incentivazione degli affitti concertati è stata fatta perché i Comuni tutti quanti hanno abolito l'Ici, quasi tutti per la prima, per chi affitta ...(inc.) probabilmente dare più certezze rispetto al fatto che dal punto di vista pluriennale si possa avere queste certezze da parte dei proprietari che affittano può già essere una cosa che aiuta e forse in questo caso non ci sono costi significativi.

Ovviamente qui sono richiamate le cose e non voglio dilungarmi molto, dico anche che un'altra grande opportunità è quella di fare in modo di coinvolgere in una concorrenza virtuosa il mondo cooperativo e dell'imprenditoria privata nella fase di approvazione degli strumenti urbanistici e della concertazione urbanistica, perché ci sono venute delle proposte anche interessanti dall'imprenditoria privata, dal mondo

BOZZA NON CORRETTA

della cooperazione che vanno vagliate e bisogna trovare gli equilibri, e anche qui per trovare gli equilibri sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della sostenibilità ambientale, serviranno comunque risorse pubbliche ma è chiaro che gli standard urbanistici in un equilibrio tra la realizzazione degli alloggi per la proprietà per la vendita libera e l'affitto ci sono delle potenzialità che vanno messe in campo e credo che il lavoro che si sta facendo sia importante e sia importante che l'attenzione che la Provincia ha messo nel rapporto con i Comuni continui per ottenere dei risultati.

Io mi fermo qui e credo che aver posto questo problema abbia voluto dire trovare il modo e poi anche una fase di riflessione su questi problemi che ci deve aiutare secondo me a fare passi avanti significativi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

Molto velocemente. Credo che l'ordine del giorno sia molto importante e va dato merito a chi l'ha scritto e firmato, del fatto che si riporta al centro della nostra attenzione, l'attenzione amministrativa, un tema centrale.

Nell'ordine del giorno sono segnate una serie di punti che riguardano la situazione nazionale, situazione nazionale molto critica su questo tema e su questo tema si dovrebbe fare e non si fa e su quanto non si investe che evidentemente è il segno della disattenzione rispetto a una serie di problemi che riguardano l'accesso delle persone a una vita dignitosa, la disattenzione da parte del Governo centrale.

Questo ordine del giorno inoltre è un contributo importante rispetto a una attività amministrativa sul nostro territorio e l'attività dell'Assessorato competente, che è sicuramente una attività in questo ambito molto complicata e difficile, perché sappiamo e siamo di fronte a una situazione sociale insostenibile: da un lato per la diminuzione dei fondi e la non volontà di investire su questo, in questo ambito; da un lato non si danno risposte a chi avrebbe diritto a fruire dei servizi e avere aiuti e agevolazioni; dall'altro nel nostro territorio viviamo una situazione molto particolare ai limiti diciamo pure una situazione drammatica per una serie di motivi, ne cito alcuni molto velocemente: il mercato dei prezzi, soprattutto degli affitti, le locazioni della città di Bologna, nell'interland bolognese, è un mercato che ha prezzi enormemente più alti

BOZZA NON CORRETTA

delle altre province dell'Emilia Romagna. Su questo naturalmente si deve chiedere una particolare attenzione nel momento in cui esiste una competenza e una possibilità di investimento da parte della Regione, quindi bisogna chiedere a livello regionale una particolare attenzione e un particolare aiuto e sostegno politico e naturalmente finanziario ed economico.

Un altro punto che produce la situazione particolare e drammatica nel nostro territorio è legato al paradosso della situazione che abbiamo di fronte in cui i proprietari stessi, quindi i cittadini di Bologna, sono vittime e carnefici allo stesso modo chi fruisce in qualche modo della nostra città, di Bologna, è vittima e carnefice per una serie di giochini a incastro per cui sostanzialmente gli studenti che vengono in grande quantità e anche magari spesso con buone possibilità economiche rilanciano e fanno gonfiare, fanno alzare i prezzi e allo stesso modo però chi da questi affitti altissimi guadagna moltissimo e può permettersi naturalmente di alzare i prezzi a dismisura, è vittima nel momento in cui si ritrova naturalmente all'interno della propria famiglia l'impossibilità di poter fare aprire percorsi ai propri figli, percorsi di autonomia dalla famiglia dei propri figli.

Quindi, sostanzialmente questo è naturalmente un circuito chiuso, un circuito chiuso in cui nonostante l'aumento del numero di appartamenti a disposizione che entrano nel mercato esiste comunque un aumento anche dei costi della casa e dei costi dell'affitto. Questo è un qualcosa dal punto di vista economico e va osservato molto bene perché è un qualcosa che richiede l'intervento pubblico, richiede l'intervento delle istituzioni locali e l'intervento dello Stato. Su questo tema io credo che ci si debba concentrare per dare una priorità che nel passato non si è mai data e non è più solo una questione di Governo centrale e di chi sta governando oggi il nostro paese, è una questione di assumere questo tema come una priorità perché ha una importanza politica evidente molto grande, che interviene in ogni singola famiglia, entra nei percorsi di vita di ogni singolo cittadino. Casa oggi, in particolare nelle aree metropolitane, e in particolare nelle aree metropolitane di Bologna, significa dignità, significa integrazione e significa accesso e naturalmente rispetto alle giovani generazioni, le prime generazioni investite in maniera eclatante dalla precarietà dei percorsi di vita, casa significa anche autonomia di una intera generazione che su tutta un'altra serie di versanti ha enormi difficoltà ad affermare se stessa e costruire i propri percorsi di autonomia e di dignità e quindi naturalmente sulle politiche abitative bisogna tornare a dare alla politica abitativa un'alta priorità e naturalmente chiedere interventi e costruire naturalmente percorsi e misure che possano dare una svolta e bloccare una situazione attualmente apparentemente bloccata e difficile.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola?

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Votiamo.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 25: favorevoli 19, astenuto nessuno, contrari 6.

Il Consiglio approva.

Allora, facciamo una interpellanza sicura perché l'ho detto all'Assessore Barigazzi e quindi va fatta.

Oggetto 14: interrogazione dei gruppi di Alleanza Nazionale in merito all'accorpamento dei reparti di ortopedia e chirurgia dell'ospedale di Vergato.

Ha la parola l'Assessore Barigazzi.

Ah, colpo di scena non c'è Vecchi e come consuetudine quando non c'è il primo... Ecco l'Assessore chiede di poterla mandare scritta con verifica. La mandi scritta e poi naturalmente con replica in aula.

Ricordo che questo meccanismo in una riunione di Capigruppo, mi rivolgo agli Assessori - ed è importante - abbiamo detto di utilizzarlo chiaramente con parsimonia e con la disponibilità da parte dei presentatori di replicare e basta insomma.

L'Assessore Prantoni è uscito per un impegno istituzionale e comunque è contattabile telefonicamente se abbiamo bisogno.

Allora saltiamo il 15, il 16 perché manca Vecchi, il 17 manca Burgin, 18...

Allora sulla modalità di partecipazione al percorso formativo organizzato dalla Provincia di Bologna sportello in forma lavoro.

Consigliere Finelli ha la parola, se i Consiglieri Caserta e Zanotti si muovono dalla direzione Finelli... Bene Consigliere Finelli ascolti l'Assessore Rebaudengo che ha la parola.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Alla domanda se il corso di formazione fosse organizzato dal servizio lavoro della Provincia, fosse riservato a personale già dipendente dai Comuni; premesso che stiamo parlando di un corso di formazione per far sì che le persone che poi opereranno nei

BOZZA NON CORRETTA

servizi decentrati del lavoro presso i Comuni fossero del tutto informati delle procedure e fossero coerentemente alle attività svolte dalla Provincia di Bologna in sintonia.

Questi corsi di formazione sono organizzati chiedendo ai Comuni di inviare il personale o meglio le persone scelte dai Comuni, pertanto alla domanda se fosse riservato a personale già dipendente dai Comuni la risposta è: No, non era riservato a personale già dipendente dai Comuni, i Comuni potevano inviare persone di propria scelta anche se non dipendenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Assessore.

Prendo atto che il corso non era riservato a persone già occupate, resta un fatto a mio parere grave che il Comune di Molinella ha provveduto ad assumere del personale attraverso i requisiti cogenti, quindi non obbligatori e non da considerare nell'ambito di eventuali punteggi ulteriori, la partecipazione al corso della Provincia.

E allora è di quanto più originale pensare che a uno sportello del lavoro che è finalizzato - lo leggo qui nel comunicato stampa - in cui l'assessorato al lavoro della Provincia appunto annunciava di: "inaugurare lo sportello del Comune di Molinella, finalizzato dicevo alla politica attiva del lavoro, incrociare domanda e offerta, ricercare di profili professionali per le aziende, orientare i giovani in cerca di prima occupazione", ora è al quanto originale che il Comune di Molinella usi il corso della Provincia per poter assumere in maniera come dire proditoria a mio parere personale che obiettivamente inviando lui al corso di formazione non potrà altro che selezionare il personale suddetto. Sarebbe interessante ma qui credo di non poter rivolgere l'interrogazione all'Assessore, ma dovrebbero essere i consiglieri di Molinella, sentire quante persone si sono presentate perché per lo sportello di Molinella credo che siccome il posto era uno praticamente si è fatto un concorso sapendo già chi era il vincitore.

Crede che non sia da parte del Comune di Molinella un comportamento che vada nella direzione. Prendo atto comunque che la Provincia in questo senso non ha responsabilità di sorta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Direi che ci sono tutte le condizioni per chiudere i lavori del Consiglio Provinciale.

Un momento, colpo di scena, 22 con Guidotti. Facciamo la 22.

Oggetto 22: Interrogazione dei Consiglieri Guidotti etc. etc. per conoscere il termine dei lavori e costi di restauro di palazzo Malvezzi e di palazzina Lambertini. Interessa molto, sì. Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Si chiedeva appunto di sapere se e quando termineranno i lavori, i costi fino ad ora sostenuti in via diretta e indiretta e quelli già preventivati, inoltre quali interventi erano da considerarsi indispensabili e quali invece da considerare come mero abbellimento.

È fin dall'inizio degli anni '90 che si è ritenuto opportuno concepire un programma di intervento che coinvolgesse l'intera struttura in una opera di conservazione e rinnovamento, finalizzata all'adeguamento della sede dell'Amministrazione provinciale alle nuove normative in materia di igiene, sicurezza, prevenzione e protezione, sostenibilità, ergonomia e alcune nuove tecnologie.

Dal punto di vista strettamente edilizio il programma impostato prevedeva di intervenire innanzitutto per il risanamento a scopo conservativo e di recupero dei coperti, delle facciate e dei sotterranei nonché per il rifacimento degli impianti. A questo schema generale ci si è attenuti nella programmazione degli interventi e nella pianificazione degli investimenti adeguando via via l'azione alle nuove istanze che si aggiungevano o che modificavano il percorso, all'andamento dei finanziamenti e al variare del quadro normativo e delle funzioni. L'obiettivo era ed è quello di portare la struttura per mezzo di estensivi o intensivi interventi di manutenzione straordinaria e di restauro a una soglia di efficienza tale da intervenire nel seguito con manutenzione ordinaria e straordinaria programmata per mantenere costante lo stato d'abitabilità e usabilità del complesso edilizio. L'intera operazione si configura anche come una opera di salvaguardia del patrimonio edilizio sottoposto tra l'altro a vincolo storico artistico con precisi obblighi di conservazione per la proprietà. Le modalità di intervento sulle parti strutturali e impiantistiche degli edifici sono state e sono tuttora costantemente condizionate dalla necessità di garantire la contestuale funzionalità degli uffici, ciò si traduce nel frazionamento e nello scaglionamento nel tempo degli interventi che devono sempre risultare compatibili con le condizioni di presenza e benessere per quanto possibile degli utilizzatori.

Interventi in corso: è in corso il restauro del facciale della palazzina e il ripristino dei relativi coperti con l'inserimento di dispositivi antincendio per una spesa di 310 mila

BOZZA NON CORRETTA

euro. Prosegue l'adeguamento degli archivi interrati mediante l'intervento di risanamento del sistema fognario, degli scarichi e delle esalazioni e provvedendo a un ricambio forzato dell'aria, intervento per 250 mila euro.

È stato appaltato e verrà realizzato a partire da novembre il completamento della compartimentazione antincendio dei collegamenti verticali per una spesa di 150 mila euro emesso in attuazione il secondo stralcio del progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche per una spesa di 100 mila euro. Il programma delle opere pubbliche fino al 2008 prevede per i prossimi esercizi l'estensione del recupero e l'adeguamento funzionale degli uffici al secondo, terzo e quarto piano in relazione ad un nuovo assetto logistico che prevede e/o diversi spazi per gruppi consiliari sindacati e uffici amministrativi. L'intervento potrà estendersi a parti ampie dell'edificio e ciò si renderà possibile in seguito all'acquisizione nei nuovi locali in galleria del Leone in via Rizzoli che ospiteranno la pianificazione territoriale liberando i locali ora occupati del terzo e quarto piano. Il programma di restauro della sede provinciale sarà poi completato con il definitivo superamento delle barriere architettoniche, la nuova illuminazione del piano mobile, il restauro degli uffici delle Provveditorato Economato al piano terra e il restauro con contributo di una fondazione bancaria delle ritrovate tempere murali e ottocentesche che decoravano la pala del Consiglio Provinciale fino al 1932.

La sommatoria di questi interventi deve portare il complesso edificio della sede provinciale a una situazione di efficienza e abitabilità che permetta, a partire dal suo completamento, una manutenzione programmata e contenuta in grado di interferire in maniera limitata con la attività degli utenti e di non riproporre a breve esigenze di impegno economico di carattere straordinario.

Tutto ciò premesso e descritto si riepiloga alla seguente situazione: Sono attualmente programmati i lavori di entità rilevanti fino al 2007 la cui esecuzione è previsto si protrarrà fino al 2008. I costi fino a ora sostenuti a partire dal 1996 ammontano a 3 milioni di euro, sono inoltre programmati lavori per importo per 1 milione e 115 mila euro per il 2005; 400 mila nel 2006 e 200 mila nel 2007. Tutti i lavori eseguiti sono indispensabili alla conservazione degli edifici che essendo beni architettonici di valore artistico e storico vanno anche mantenuti nel loro giusto decoro.

Comunque consegno la copia della risposta agli interroganti in quanto sono riepilogate tutte le spese fino ad ora effettuate e quelle previste per questo anno.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ringrazio l'Assessore per la lunga e corposa risposta mi riservo diligentemente di leggerla e ovviamente mi dichiaro soddisfatto per i termini con cui mi è stata data, se qualcosa non mi risultasse chiaro dalla più attenta lettura del documento che mi è stato consegnato, sarà mia premura farlo presente all'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Guidotti.

Consigliere, l'Assessore farebbe anche la n. 32 sui locali di via Rizzoli.

Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Qui si chiedeva di conoscere, relativamente alla locazione dei locali di via Rizzoli, il canone di locazione pattuito e la sua durata, la dimensione e la disposizione dell'immobile in oggetto, l'eventuale disponibilità di parcheggio abbinato all'immobile, i costi eventualmente sostenuti per la sua ristrutturazione, i motivi che hanno determinato una opzione così centrale con indubbio aggravio di costi, il proprietario concedente i locali, se sia stata utilizzata una mediazione ed eventualmente di chi ed a che costi, se sono state prese in esame eventuali ipotesi alternative e, in caso positivo, perché sono state scartate e, per ultimo, si richiedeva l'intera documentazione relativa all'acquisizione in oggetto.

In relazione alla interrogazione ritengo necessario ricordare, prima di riferire i dati richiesti, che la ragione per la quale si è giunti alla definizione dell'acquisizione in locazione degli uffici in via Rizzoli 8, consiste nella volontà di diminuire il grado di affollamento ormai critico di alcune sedi di uffici provinciali come Strada Maggiore 80, via Castagnoli, via Benedetto 14 e via Malvasia, ricercando soluzioni dignitose per i lavoratori e riorganizzando la sede centrale di via Zamboni 13 per destinarla prioritariamente agli organi politici, agli uffici di assistenza agli organi ed agli uffici trasversali dell'Ente.

L'acquisizione di questi nuovi spazi, inoltre, renderà possibili e poco impattanti i lavori ormai improrogabili di ristrutturazione di alcuni locali della sede centrale, in particolare del terzo piano della palazzina Lambertini e del quarto piano e permetterà di riunificare il Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti i cui uffici sono attualmente

BOZZA NON CORRETTA

suddivisi in due sedi e su quattro piani diversi, con evidenti miglioramenti dal punto di vista della organizzazione e dell'efficienza.

Relativamente ai dati richiesti si precisa che:

1) il canone di locazione degli uffici di via Rizzoli 8 ammonta a 230.000 euro più IVA, aggiornamento Istat dal 1° settembre 2006 e gli oneri accessori sono quantificati in circa 36.000 euro l'anno più IVA e la durata del contratto, legge 392/78, è di sei anni più sei con decorrenza dal 1° settembre 2005, è noto a tutti che da un contratto si può recedere purché sia dato il preavviso;

2) la superficie complessiva dei locali ammonta a circa metri quadri 1.112 e, nello specifico, n. 10 uffici si affacciano su via Rizzoli, 5 su piazza della Mercanzia, 8 su via Caprarie ed 11 sulla corte interna;

3) i locali non sono dotati di parcheggi carrabili privati, ma nelle vicinanze sono presenti numerosi stalli per cicli e motocicli, anche perché speriamo sempre che il centro storico sia sempre più frequentato da pedoni, cicli e motocicli anziché da altri tipi di mezzi di trasporto;

4) i locali sono stati consegnati in ottimo stato, con impianti già idonei e non sono stati necessari interventi di ristrutturazione;

5) la scelta dei locali, come ho già avuto occasione di riferire, è stata determinata dalla vicinanza alla sede centrale, dall'ottimo stato manutentivo e dal prezzo che è stato ritenuto congruo;

6) la proprietà dei locali è la Generali con sede in Trieste in via Macchiavelli 4;

7) nella trattativa di locazione non è stata corrisposta alcuna mediazione;

8) sono stati visitati anche altri spazi, di cui due in Strada Maggiore ed uno in via Capo di Lucca, ma non sono stati ritenuti idonei, perché non era possibile la loro utilizzazione per uffici, oppure richiedevano lavori edilizi troppo impegnativi per una affittanza. In ogni caso, nessuna di queste altre soluzioni sarebbe stata risolutiva per l'Ente per dare una risposta complessiva alle esigenze logistiche.

In forma cartacea consegno il parere di congruità dell'Ufficio Tecnico, Settore Edilizia e Patrimonio con allegati pianta del locale e tabella riassuntiva delle superfici utili dei vari locali, determinazione di impegno di spesa ed il contratto di locazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ringrazio l'Assessore Tedde per la risposta che mi ha fornito, finalmente, tutta la mole di dati che ritenevo opportuna per una operazione immobiliare così complessa e, per quanto mi riguarda, anche abbastanza onerosa che l'Ente ha fatto.

Se non vado errato, mi sembra che si parli di 230 euro più IVA più 36 mila euro più IVA che ci porta su dei valori di oltre 300 mila euro l'anno di costi, grossomodo 50-60 milioni delle vecchie lire al mese che non è poca cosa.

L'Assessore Tedde giustamente ribadisce sempre il concetto di diminuire il grado di affollamento e fornire ai dipendenti della Provincia una collocazione dignitosa e decorosa, cosa che non sempre era possibile nelle vecchie strutture per l'affollamento eccessivo e quindi non contesto in maniera assoluta la necessità di reperire soluzioni nuove e più idonee rispetto a quelle presenti, ma ho qualche dubbio circa la soluzione trovata in relazione al ragionamento che è un po' stato portato alla base anche del programma di mandato, cioè al reperimento di una sede unica per l'Ente che è un po' sparito dai ragionamenti che andiamo a fare, un po' perché si è perso per strada recentemente e si è arrivati a definizione di quel capitolo dell'utilizzo dell'area ex Maternità, ma soprattutto per due motivi.

Primo perché è evidente che noi andiamo a creare in pieno centro storico un nuovo generatore di traffico, perché è vero che non si può entrare, è vero che voi auspicate le biciclette, è vero tutto questo, ma è altrettanto vero che se noi provvedessimo a decentrare il generatore di traffico, daremmo un contributo non indifferente ad affrontare il tema dell'inquinamento.

È vero, altresì, che ho fatto questo rilievo in sede di Commissione e mi è stato detto che, se noi avessimo decentrato gli uffici della Provincia, avremmo incentivato

BOZZA NON CORRETTA

l'uso del mezzo privato per andare in ufficio, per cui mi giunge da dire che il tema non è tanto quello di alleggerire il centro storico, ma è quello di disincentivare, comunque, l'uso del mezzo privato, il che ha qualche contrasto in termini, perché noi disincentiviamo l'uso del mezzo privato nel centro storico in funzione dell'inquinamento atmosferico e non per il mero odio viscerale, però quando mi si dice che non si trasferiscono gli uffici in periferia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Non ci sono?

Comunque, adesso è inutile dire che non ci sono.

La prima obiezione che faccio è il creare nuovi punti di promozione di traffico in centro storico.

La seconda è che, ovviamente, il costo pro metro quadro - ho i parametri, ma purtroppo non mi aspettavo la risposta oggi e non gli ho portati in aula - mi comporta che, ovviamente, i mille metri quadri presi in affitto in via Rizzoli sono indubbiamente molto più cari dei mille metri quadri presi nella periferia di Bologna.

Ecco, questi due ragionamenti mi portano a considerare non opportuna - ringrazio comunque l'Assessore della risposta - la scelta fatta, per il livello di costi ed il livello di costruzione di nuovi generatori di traffico in centro storico, dall'Amministrazione in ordine alla individuazione di quel particolare posto, in quel particolare luogo, ai quei particolari costi, fermo restando che condivido assolutamente che, laddove venissero verificate - mi sembra che siano state verificate - le necessità di dare all'Amministrazione e soprattutto ai dipendenti dell'Amministrazione più consoni luoghi di

BOZZA NON CORRETTA

lavoro, non posso che acconsentire sul reperimento di queste sedi, ma di non consentire sulle sedi che sono state reperite per i motivi che ho espresso nel caso specifico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale augurando alla Presidente ed alla delegazione che la seguirà un buon soggiorno a New York.

Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 2 novembre 2005